

D. * — I « CAMPI D'ORO » DELL'AFRICA AUSTRALE

del signor GIULIO D. COCORDA.

(continuazione e fine).

3) *Relazione sui « Campi d'Oro ».*

Ed ora che, del mio meglio benchè imperfettamente, ho sfiorato i punti più salienti dello stato attuale politico, amministrativo ed economico della Repubblica Sudafricana, mi proverò di darvi un'esatta idea delle ricchezze aurifere di queste contrade, della loro formazione geologica e dei veri campi d'oro, stati proclamati tali. Non è il mio intento di tracciare qui la storia dell'oro nell'Africa Boreale, Centrale ed Australe; questa mia relazione non tendendo ad altro, che a gettare un poco di luce sopra i Campi d'oro che da qualche anno a questa parte hanno destato tanto interesse, da attrarre così numerosa popolazione e così ingenti capitali.

Dal 1884 in qua 100 mila e più persone hanno emigrato in queste regioni, ed il capitale impegnatovi sorpassa i 750 milioni di lire. Il rapido affluire degli elementi necessari a sviluppare questi campi è ben lontano dal corrispondere sotto ogni rapporto, alla loro produzione d'oro passata e presente; e questa accumulazione di capitale e lavoro può soltanto essere riguardata presentemente come un investimento ancor soggetto a difficili prove. Puossi comunque con verità dire:

che questa accumulazione dimostra con piena evidenza la fede grandissima che hassi nell'avvenire di queste regioni, fede la quale, fermamente credo, dimostrerà di non essere stata malposta. Le regioni aurifere dell'Africa Australe sono ora soltanto nell'infanzia del loro moderno sviluppo, benchè esse non siano scoperte dei nostri giorni, e che siano state lavorate alcuni secoli prima che vi fosse una letteratura per ricordare le loro ricchezze.

Quando leggesi la storia dei viaggi e viaggiatori, da Erodoto in giù, sembra strano che i Campi d'oro d'Africa siano stati così lungamente non sviluppati, e puossi dire appena lavorati, benchè una certa quantità d'oro sia sempre stata ricavata dalla « Gold Coast » e anche dalla Nubia, Abissinia, e S.-E. Africa (Monomotopa) nei tempi antichi, e che i Portoghesi ne abbiano ricavato per un considerevole ammontare dalle stesse regioni, e che ultimamente una grande parte del prezioso metallo delle stesse sorgenti abbia trovato esito nei mercati.

In molte parti del Transvaal come altrove nell'Africa Meridionale, il viaggiatore o esploratore s'imbatte in buche di speciale carattere, le quali presentano indizi di qualche interesse, benchè la loro reale natura non possa facilmente essere accertata. Queste buche possono classificarsi così: 1° buche naturali o gorghi d'acqua, prodotti dall'azione delle acque; 2° simili buche naturali o artificiali, state lavorate dagli indigeni; 3° pozzi, i quali sono senza dubbio opera di bianchi, probabilmente dei Portoghesi, i quali come è noto estrassero oro da questa regione alcuni secoli fa. Questa supposizione è rinforzata dalla somiglianza che questi avanzi di lavori hanno cogli antichi lavori di miniere, stati scoperti nel Brasile ed altrove nell'America meridionale, e che sono opera di Portoghesi. Ma la nazionalità di questi primitivi minatori è comparativamente di poca importanza; i loro lavori provano che l'oro in queste regioni esiste in così grandi quantità, da non averne sofferto per essere stato scoperto ed esportato da secoli, da popoli ignoranti i metodi scientifici da applicarsi.

Cionullameno le miniere d'oro in Africa, come un'industria, furono intieramente neglette dagli Europei sino al 1868, in cui un tentativo fu fatto per lavorare miniere nel Matabele Land; ma le macchine fatte venire, non essendo potute essere spedite oltre Port d'Urban, e le partite dei minatori non avendo fondi sufficienti per sobbarcarsi ad enormi spese di trasporti ed a una lunga dimora improduttiva, si vendettero od abbandonarono i *claims*. Eppure queste erano le miniere, di cui C. Mauch scrisse: « L'estensione e la bellezza di questi Campi d'oro sono tali che io rimasi come trasognato e che per alcuni minuti non fui capace di usare il martello. Migliaja di persone possono lavorare in

« questi estesi campi senza avere a che fare uno coll'altro ». Essi furono descritti della lunghezza di 128 chilometri per 3 o 5 in larghezza. Molte cause impedirono che si verificasse nel continente africano quella *corsa* per l'oro, che seguì la scoperta del prezioso metallo in altre parti del mondo. In primo luogo la gran forza numerica e la vitalità delle razze nere di questo continente preverrebbero quel processo di estermineazione, che usualmente sempre seguì l'uomo bianco nell'appropriazione del suolo. Secondariamente l'insalubrità di parte di quelle regioni, ove sapevasi esistere oro, fu così fatale alla gran maggioranza degli esploratori, che si evitava e si evita ancora adesso d'esporsi a malattie e pericoli mortali.

La formazione geologica generale del Transvaal consiste in ordine discendente, di lavagne, di rocce arenose e di durissimo fondo, dello strato aurifero siluriano dei Campi d'oro e di quarzite, intersecati da filoni di diorite. Vene di quarzo esistono nella diorite e nella lavagna, e giudicando dallo spessore degli strati che le circondano, non vi è ragione di credere che esse non continuino ad una grandissima profondità.

I Campi d'oro o piuttosto le regioni aurifere del Transvaal coprono quasi intieramente i distretti N. ed E. dello Stato, e si estendono a N. ed E. dell'elevato distretto dell'High Veldt ad intervalli; la parte meridionale essendo, direi quasi, un solo campo d'oro sino al Fiume Vaal ed oltre.

Il N. del Transvaal è aurifero in molte parti; per esempio venendo dal Fiume Tati in una direzione S., lungo il Fiume Nylstroom, noi abbiamo alla sinistra il largo distretto di Zoutpansberg, in cui come nello Spelongkeng e lungo il gran Fiume Letaba, l'oro è abbondante. Passando da Marabastad, ricco distretto aurifero, giungesi ad Eersteling, ove sonvi alcune miniere, lavorate e abbandonate alcuni anni fa, ora in pieno lavoro. Da lì pel villaggio di Nylstroom in direzione di Pretoria, sino a pochi chilometri di distanza da essa, esistono miniere apprezzabili. Tagliando quest'area settentrionale in una direzione N.-E., abbiamo la serie di montagne e colline del Murchison, pronosticate le rivali del Rand, ricchissime in oro, ed alcuni chilometri al S. il Fiume Oliphant, sulle sponde del quale nel 1868 Carlo Mauch fece la prima scoperta dell'oro. Venendo al S. entriamo nei ben conosciuti Campi d'oro di Waterfall, Pilgrim's Rest, Mac-Mac e Spitzdorp, e continuando nella stessa direzione, ai nuovi campi di De Kaap e del Suaziland. A 80 chilometri a O. da questi, stendonsi gli illimitati campi auriferi del Rand, sino nel Bechuanaland Inglese, toccando al S. Heidelberg, lo Stato libero d'Orange, Klerksdorp, Potchefstroom, ed al N. Zeerubt, Rustenburg e Malmani. Quelli di Kysna nella Colonia del Capo, di Van Rooyen's Koppe nella Nuova Repubblica, di

Paris nello Stato libero d'Orange, di Umsinga, Umzinto e Umfongosi nella Colonia di Natal, di Malmani nel Bechuanaland, di Umzilla nella Gaza Country, delle possessioni portoghesi di Baja Delagoa e di Forgosi nel Zululand fanno ricca corona ai campi transvaaliani.

La febbre dell'oro parve esser venuta a periodi, gl'intervalli fra essi raccorciandosi ed aumentando in intensità. Son più di trent'anni che certe scoperte aurifere furono riportate nei giornali coloniali, ed il sig. Rabbone, giornalista, nel 1854 pubblicò alcuni interessanti dati sulla *rush*, corsa ai Campi d'oro, avvenuta in quell'anno.

Nel 1868, Carlo Mauch, come già dissi, scopriva oro presso il Fiume Oliphant, e nel seguente anno se ne trovò a Lydenburg ed a Marabastad.

Nel 1870 vene aurifere furono scoperte nella Catena Murchison e nel 1871 a Spitzdorp, ma vennero quindi abbandonate. Quindi Mac Mac fu aperto, ma molti tosto lo lasciarono per il ricco *creek* di Pilgrim's Rest scoperto nel 1873, e dove furono trovati varî *nuggets* di eccezionali dimensioni.

Seguì quindi Waterfall nel 1875, Rotunda Creek e varî altri nuovi *rushes*. La guerra con Secucuni pose termine ad ogni ulteriore ricerca, *prospecting*, ed ai lavori nei campi, per molti anni.

Benchè si fosse scoperto dell'oro nel 1875, nella vallata di De Kaap, nulla d'importante vi fu fatto sino al 1882, in cui ebbe luogo un nuovo importante *rush* per i distretti del Nord, e che quindi nel 1884, si dilatò verso il Sud a Moodie, di cui Barberton divenne centro, nell'alto della vallata di De Kaap, ai campi di Comati, ed a quelli del Suaziland. Seguì quindi nel 1886 la scoperta del Witwaterrand e dei campi limitrofi di Heidelberg, Klerksdorp, Potchefstroom, Zeerubt, Blaauwbank, e Malmani nel 1887 e 1888.

Da una pubblicazione ufficiale, datata 1879, rilevasi che i Campi d'oro dell'Africa Australe dal 1866 al 1870 produssero lire 580,000; che nel 1873-73 aumentarono a lire 2,585,400; 1874 lire 6,269,150; e 1875 lire 4,643,150. — L'aumento del 1874 fu dovuto ad un nuovo impulso di ricerche manifestatosi in seguito alla scoperta di un *nugget* del peso di grammi 341, ed ai considerabili guadagni fatti da molti minatori a Mac Mac e Pilgrim's Rest. Il presidente Burgers ne segnò l'epoca, col far coniare colla sua effigie 800 sovrane.

La mancanza di capitale fu sempre nel passato il forte lamento dell'Africa Australe e servì di scusa alle opportunità neglette, o a coprire gli errori di un maldiretto zelo. La sua mancanza fu invece da addebitarsi allo sfacelo delle Compagnie, che dopo essere state create e lanciate a suon di

tromba, finirono così disastrosamente per migliaia di azionisti londinesi. Anzi era da aspettarsi che da un così severo colpo gli azionisti inglesi non si sarebbero per lungo tempo rimessi, e che commerciale confidenza non sarebbe ritornata in favore di queste regioni, se non fosse stata scoperta la straordinaria ricchezza dello *Sheba reef* nella valle di De Kaap. È alla scoperta dello *Sheba reef* che questo nuovo fermento (l'ultimo ed il più grande *gold excitement* dell'Africa Australe) è da attribuirsi, e puossi ora con ragione sperare che dopo tanti disinganni, lo sviluppo cotanto contrastato e sperato di questi Campi d'oro, sia infine cominciato.

La scoperta dello Sheba fu una continuazione del lavoro cominciato a Mac-Mac e Pilgrim's Rest; quella di Kysna delle scoperte fatte nel Caratara; i campi di Bechuanaland di quello che era stato fatto a Tati; ed i numerosi campi di conglomerati nel S., alla grande scoperta del Witwatersrand. Così gli sforzi e le fatiche dei vecchi esploratori non furono intieramente vani ed infruttuosi, poichè essi lasciarono tracce e storie dietro a loro, che indussero altri più tardi, sotto nuovi e freschi impulsi, a seguire i loro passi.

Pei campi non ancora da me visitati, non riferirò che le relazioni delle migliori autorità, per gli altri mi atterrò alle mie personali osservazioni e studi, ed alle statistiche e documenti ufficiali stati pubblicati.

Campi d'oro di Tati. — Nel 1865 il sig. Hartley, celebre cacciatore e viaggiatore, scoperse fra le sorgenti del Limpopo tracce di vecchie miniere, e partecipò la sua scoperta al sig. Mauch, che tracciò la linea della regione aurifera per oltre 128 chilometri in lunghezza, su 2 a 3 in larghezza. *Claims* furono ben presto assicurati, ma non fu che nel 1871 che si poterono erigere macinatori meccanici, e che un saggio, fatto sul luogo, diede un risultato di grammi 62 a 220 alla tonnellata. Il sig. Baines scrisse che nel 1872, da kg. 46,6 a kg. 62 furono spediti in Europa da minatori. Il sig. Kerr che visitò quelle contrade scrisse:

« Le escrescenze delle vene aurifere, sopra il livello del suolo, sono qui eccessivamente rare in confronto di altri distretti auriferi da me visitati. È perciò assai costosa l'esplorazione. Il quarzo aurifero è piuttosto di basso grado ed alcunchè colorato con perossido di ferro. La roccia della regione è generalmente composta di lavagna; l'oro è leggermente coperto da pirite di ferro ».

I vecchi ed esperti minatori di Tati sono di parere che la migliore indicazione superficiale è quella della roccia abbrunita con ossido di ferro, ciò che è realmente la decomposizione di pirite di ferro; ed hanno un proverbio che dice: « niuna vena è così ricca come quella

che ha un cappello di ferro ». Varie Compagnie sono stabilite a Tati ed hanno eccellenti risultati.

Il New-Zealand Reef C.^o dà circa 341 grammi d'oro e 28 grammi d'argento alla tonnellata; l'Alliance Reef C.^o 275 grammi d'oro e 160 gr. d'argento alla tonnellata; il Pionner Reef C.^o 139 gr. di oro e 170 gr. d'argento alla tonnellata; il Blue Jacket Reef gr. 72 alla tonnellata; l'Australian Reef 237 gr. alla tonnellata.

Esperimenti e assaggi, fatti su pezzi di quarzo scelto, diedero i fenomenali risultati di gr. 1,390-1,775-2,220 alla tonnellata. Colle enormi spese di trasporto richieste per materiali e per tutte le necessità della vita, le Compagnie ed i minatori sono, al confronto, in molto meno floride condizioni che quelle del Rand. Il *settlement* (fattoria) di Tati si compone di un piccolo villaggio di circa 1,000 abitanti. Esso è a 1,420 chilometri da Port d'Urban, via Pretoria e Waterberg, ed a 1,747 chilometri da Port Elisabeth, via Bechuanaland inglese. Tati è a m. 795 sopra il livello del mare ed insalubre in certe epoche dell'anno. Esso è da poco sotto la protezione delle sovranità britannica, cioè dacchè Chama, il primo capo tribù del Bechuanaland, scosse il giogo del Re Lo Bengula, che lo riteneva suo vassallo, e si pose sotto il dominio inglese. Furono le orde di Chama che tre mesi fa assalirono e trucidarono l'inviato del Governo Transvaaliano; il quale ne lo ritiene complice responsabile, se non l'orditore del misfatto, a dispetto delle inchieste fatte dal Governo imperiale e della larga protezione da questo accordata a quel capo in previsione di rappresaglie boere.

Eersteling e Waterberg. — Il gran distretto di Waterberg forma il centro del ferro di cavallo, rozzamente delineato dalle esistenti miniere aurifere attualmente esplorate. Splendidi prospetti ci vengono dai Monti Hanglip, dalle rive dei Fiumi Pongola e Palala pel loro oro alluvionale, da Eersteling e Marabastad pei loro ricchi filoni di quarzo, e la cui formazione è di età devoniana. Molto lavoro è stato fatto in quel Distretto da esploratori e non indifferente capitale fu sborsato da capitalisti transvaaliani, inglesi e colonisti per sostenerli nelle loro ricerche.

Nel 1870 il signor Button, esplorando i distretti occidentali del Transvaal, trovò dell'oro nelle montagne del Murchison, un filone di quarzo avendo ivi 3 metri di larghezza. Esso discese quindi i Monti Leombo e procedè a piedi vicino alle rive del Limpopo, ritornando con ricchi esemplari di quarzo aurifero. Egli in seguito aprì una miniera ad Eersteling, fra Nylstroom e Marabastad. Attratti dai rapporti su questa ricca miniera, un gran numero di minatori vi si diresse e cominciò

a *minare*, se il vecchio uso allora in voga, di scavare piccoli pozzi di alcuni piedi di profondità, può esser chiamato così. Il primo saggio di quarzo della nuova miniera diede gr. 200 alla tonnellata; ma un altro saggio fatto in Londra diede lo straordinario prodotto di kg. 2 alla tonnellata. Una Compagnia con un capitale di lire 1,250,000 fu tosto formata, e una macina di 12 pistoni eretta. La voga di questa scoperta non durò, non si sa perchè, lungamente ed i minatori con la mobilità della loro razza, furono attratti in altre regioni. Tutto il Waterberg fu abbandonato per alcuni anni, ma ora migliaja di minatori vi si recano, e prima della fine dell'anno alcune *golden towns* (campi d'oro) vi saranno sorte colla sorprendente rapidità che marcò la nascita di Barberton e di Johannesburg. Meravigliosi ragguagli venivano da quelle regioni, e la voce che le rocce erano impiastrate d'oro « e che una tonnellata di quarzo darà chilogrammi d'oro invece di grammi » non era del tutto esagerazione, avendo potuto accertarmene personalmente nel mio viaggio d'esplorazione nel Waterberg. Vidi un pezzo di quarzo di circa 36 kg. di peso, in cui il segno del piccone era visibile nell'oro solido e puro.

I campi d'oro consistono in numerosi filoni di quarzo, intersecati da molti altri simili ad angolo retto. L'oro a granelli, ruvido, è trovato alla profondità di 10 a 14 metri, quasi sempre in ricca quantità. E ciò facilmente si spiega dal fatto, che l'oro nelle rocce di gneis è generalmente trovato finalmente disseminato in vene di quarzo, mentre nelle formazioni devoniane di rocce arenose e calcinose, esso si disegna più visibile sotto l'azione dell'acqua e dell'atmosfera. Da gennajo in qua molte fattorie e terreni furono assicurati da Compagnie e capitalisti di qui e d'altrove, e alla fine di marzo il Governo aveva 3,000 *claims* registrati. Si calcola che 3,000 e più persone vi si recarono, e l'esodo continua crescendo. Le licenze di *claims* diconsi superare oggi le 6,000. Una *farm* tra i poderi primitivi cambiò mano al prezzo di lire 625,000! Marabastad è distante 18 km. da Eersteling e questa circa 228 km. da Pretoria. Sulle alture il clima è sanissimo, ma nelle basse vallate devono prendersi serie precauzioni contro le febbri, soprattutto nell'estate. Nell'O. del distretto non sonvi foreste, ma una quantità di alberi di mimosa ed abbondanza d'acqua. Marabastad in dicembre 1887 era un villaggio senza pretese con tre botteghe ed un *boarding house*. Essa ora rigurgita di gente, e tale vi è il concorso, che i viveri salirono a prezzi favolosi per mancanza di provviste. Centinaja di vagoni carichi di provviste sono ora sulla via, e si spera di vedere ben presto le cose mutate. Altre piccole città sono sorte su quella linea, come per

incanto, e promettono di divenire centri. Smithsdorp sulla linea di Pretoria, Petersburg 32 km. oltre, e Haarnesburg più al N. contano già dai 500 ai 1,000 abitanti cadauna. Marabastad, già grosso villaggio cafro, prese il suo nome da Maraba, celebre re dei Cafri nel secolo scorso, e giace nella valle del Fiume Solati. Lungo i monti dei due versanti esistono ancora vestigie di vecchie fortificazioni, che consistevano in una successione di lunghe e strette terrazze, sul genere dei nostri vigneti di montagna.

La mia gita nel Waterberg fu nella regione O., popolata solo da pochi *crual* di negri, senza dirette vie o comunicazioni e senza vita per ora. La Compagnia presso la quale ero impiegato come assistente *manager*, avendomi offerto di recarmi nel Waterberg per esplorarvi e svilupparvi una estesa proprietà di recente acquistata, accettai con piacere, ed il 15 febbrajo in unione di 3 operai bianchi e di 20 indigeni, con due vagoni a buoi e provviste per 6 mesi, lasciai Johannesburg. Passata Pretoria piegammo all'O. nel Rustenburg e quindi direttamente al N. fra il 27° ed il 28° grado di longitudine, varcando il Magaliesberg e discendendo quindi da terrazza in terrazza verso la valle del Limpopo. A misura che c' internavamo, il paesaggio diveniva più deserto e selvaggio, le foreste di *bush* e mimosa più frequenti, ed il pascolo più folto ed alto. Lì come in tutti i distretti del N. ed E., l'erba cresce da uno a 6 metri, sicchè un uomo a cavallo rimane invisibile.

Giovane e bassa, quest'erba è flessibile, ed eccellente pascolo; crescendo acquista il vigore di una canna, con 1½ centimetro di diametro. Larghe estensioni di terreni rocciosi e aridi tagliano il passaggio. Scoprimmo vari grandi villaggi di Cafri nel fondo delle vallate; essi vivono del loro bestiame e dei prodotti del suolo, come gran turco, vegetali e frutta. Coltivano anche il tabacco e la canna da zucchero, che ad epoche fisse portano sul mercato di Pretoria. La gran maggioranza dei *boys* guerrieri scendono per varî mesi dell'anno verso il Sud e lavorano nelle miniere d'oro o nelle città. Al principio dell'inverno, ricchi dei loro risparmi, ritornano ai loro villaggi carichi di regali per le loro donne. Certi ne possiedono 4 o 5 e giovanissime. Queste si maritano a 12 e 15 anni, e si contrattano e si comprano con lire 100 o 150 nella stessa tribù. In seguito all'annuale esodo verso i Campi d'oro, i negri si sono civilizzati perfettamente, e l'opera dei missionarî è resa più facile. Molti sanno leggere e scrivere, e quasi tutti capiscono o parlano il dialetto boero, che è un corrotto olandese.

Fernandoci nelle ore più calde del giorno per fare la nostra cucina e lasciar pascolare i buoi, giungemmo dopo 12 giorni di assai felice

viaggio sulle colline lungo la valle del Limpopo, nostra destinazione. La posizione, dai monti, è splendida; foreste, roccie e pascoli da ogni parte, davanti e sotto di noi il maestoso Limpopo o Fiume dei Coccodrilli. Durante il viaggio, la caccia e la pesca ci fornivano abbondanti provvigioni. Incontrammo assai spesso branchi di varie specie di antilopi, dallo *springbock* all'*elan*; varie specie di splendidi uccelli con lunghe code e fantastiche creste, ma non bestie feroci. Esse non ci disturbarono che nella notte. L'elefante e la giraffa non sono affatto rari, ed il leopardo ed il leone fanno ancora di tanto in tanto man bassa sui bestiami alle porte dei campi e dei villaggi.

In fatto di flora, raccolsi varî splendidi esemplari, di cui non conosco il nome, che formerebbero la delizia di un nostro botanico. La *great attraction* per noi fu la caccia ai coccodrilli, nella quale i miei negri fecero prodigi di sangue freddo e di destrezza. Essi ne vanno pazzi e vi si mischiano con mirabile indifferenza. Il corso del Limpopo ne è così pieno, che è pericolosissimo il guadarlo. Varî imprudenti viaggiatori e minatori vi perdettero la vita, e l'anno scorso una comitiva di sette esploratori perì tutta. Nella mia gita e soggiorno colà, mi sembrò curioso vedere che con tutte le agitazioni create dalle linee di comunicazione fra la Baja Delagoa ed il Transvaal e le regioni poste oltre, non si sia pensato al Fiume Limpopo. Questo provenne certamente dall'ignoranza in cui si è, della sua perfetta navigabilità, anche a marea bassa, e che alla sua foce esiste uno splendido porto, in cui possono ancorarsi vascelli di qualsiasi portata.

È cosa affatto ignorata qui, che tre anni fa il capitano inglese Chaddock lo risalì in battello a vapore con facilità, la sola difficoltà da lui incontrata essendo quella dell'autorità portoghese, che voleva chiudergliene l'accesso. Il fatto è, che il fiume scorre in massima parte attraverso regioni che sono sotto l'influenza od il protettorato inglese. Le popolazioni transvaaliane su d'una riva e quelle del Matabeleland sull'altra, sarebbero certamente felici di trovarvi sfogo pei loro prodotti. Siccome solo per un piccolo tratto alla sua bocca egli attraversa territorio Portoghese, spero e credo che non sarà permesso al Portogallo di trattare il Limpopo come egli tenta ora di fare del Zambesi. Il soggetto è di troppa importanza perchè non sia portato ben presto in discussione nel Parlamento inglese.

Ritornando allo scopo della mia gita nel Waterberg, ve ne riferirò i risultati. Piantate che ebbimo le nostre tende, costrutte due casette di zinco, una capanna di terra per i negri, ed un recinto pel bestiame, demmo principio ai lavori di esplorazione. Dopo un'accurata e compiuta

ispezione e studio del terreno, della formazione delle roccie emergenti sul livello od a livello del suolo e della loro direzione, del suolo stesso e delle differenti particolarità che può presentare, si scavano ad angolo retto della formazione e per tutta l'estensione della proprietà, dei fossi larghi m. 1-1,30, profondi m. 3,50-7, nei luoghi ove s' incontrarono indizi superficiali o favorevoli indicazioni. Se qualche vena o filone esiste nella formazione a quella profondità, si è sicuri, tagliandolo, di scoprirlo e seguirne la traccia. Contemporaneamente nei luoghi ove si hanno buoni indizi dalla sovrastante formazione, si scavano piccoli pozzi di 55 centim. quadrati sino ad una profondità, che lasci il meno dubbio possibile sul rimanente dei sottostanti strati. Dopo una settimana di lavoro noi fummo così fortunati da tagliare un reef di quarzo con oro visibile sulla superficie.

Pestatine alcuni pezzi nel mortajo e lavati nel *pan*, bacile di ferro, uno splendido saggio rimase nel fondo di esso. Feci allora aprire il reef, scoprendolo nel senso della sua direzione, ed estrarne il quarzo superficiale. Un metro più basso esso era di una ricchezza tale, che mai non vidi così splendidi esemplari. Mi sarebbe difficile descriverne la ricchezza: l'oro sembrava davvero impiestrato sopra la roccia ed attraverso di essa. Più lungi la formazione era rotta; scoprimmo altri 3 reefs traversanti gli altri ad angolo retto, prova che essi devono congiungersi nelle vicinanze.

Si estrasse dai diversi reefs scoperti una quarantina di tonnellate di quarzo, la più gran parte del quale aveva vene d'oro visibili attraverso. Il quarzo è bianco in certi posti, e roseo e rosso mattone in altri.

Gran parte della superficie del suolo, lungo la via dei nostri lavori, era coperta con un deposito alluvionale di circa un metro di spessore, e siccome i saggi fattine ci diedero bellissimi colori, credo che sarà utile il lavorarlo. Circa a 300 metri della proprietà evvi abbondanza d'acqua. Questa proprietà che fu pagata lire 50,000, ha ora che è sviluppata e ha messo in mostra le sue ricchezze, un valore enorme, e sarà certo mercanteggiata qui o a Londra per più di 5 milioni di lire!... Compiuti i lavori di esplorazione, e lasciati sul luogo, a termine di legge, un bianco e quattro negri per sorvegliarli, levate le tende, rientravo a Johannesburg ai 15 aprile scorso, dopo 10 giorni di felice ma monotono viaggio.

Zoutpansberg. — Il distretto del Zoutpansberg al N.-E., non è che la continuazione del Waterberg e delle catene di montagne e colline della Murchison Range. I campi d'oro sono in gran parte sul salubre altopiano chiamato Militzisland. Gran parte del distretto è terreno gover-

nativo, ed è concesso agli applicanti sotto la condizione di occuparlo. Un anno fa il Governo essendosi accertato che colà esistevano ricchi terreni auriferi, risolse di concederne il terreno agli abitanti. Molte delle *farms* state esplorate appartengono a capitalisti esteri ed a speculatori di Pretoria, di Città del Capo e di qui.

La regione è esplorata ora per ogni dove, e ciò che è stato di già scoperto è una garanzia che il Zoutpansberg può essere classificato come uno dei più ricchi campi d'oro del Transvaal.

Dalle relazioni di celebri viaggiatori si sapeva da anni che quella regione era stata qua e là riconosciuta aurifera, ma la completa mancanza di strade e comunicazioni, di qualsiasi città o villaggio, all'infuori dei *craal* degl'indiani, le febbri fatali che vi si contraggono, sopra tutto nei fondi delle vallate, la terribile malattia che attacca i cavalli, i numerosi corsi d'acqua importanti, che in certe stagioni piovose devono rigirarsi per centinaia di miglia per poter proseguire, tutto aveva contribuito a tenere lontano da esso l'attenzione dei capitalisti. L'esodo in esso di alcune brigate di coraggiosi ed avventurosi minatori provenienti da Barberton e dalla Valle De Kaap, e i rapporti delle scoperte fattesi di ricchi *reefs* 8 o 9 mesi fa, misero queste regioni in rilievo, e decisero finanziari e capitalisti ad assicurarsene la proprietà. Il pioniere minatore della Murchison Range e dei Zoutpansberg Gold Fields è il popolare e benemerito signor Robert Augusto, conosciuto col soprannome di *French Bob*. Fu il primo a piantarvi la tenda; e i due primi sindacati d'esplorazione che si formarono, sui 72 ora esistenti, furono opera sua. A lui devonsi le prime scoperte di Moodie e della Valle De Kaap. Essendo egli da due settimane qui in visita d'affari, ebbi da lui, che percorse per anni tutto il vasto Waterberg e Zoutpansberg e ne rilevò una preziosa carta che sarà presto stampata, delle precise informazioni su quelle regioni così poco conosciute e dalle quali pervennero notizie così contraddittorie. Il Governo avendone ora soltanto cominciato il rilievo, la vasta regione aurifera non verrà dichiarata campo d'oro pubblico che fra un mese o due; ora non è che una *prospecting country* salvo due o tre località più al N., già state dichiarate aperte. La regione aurifera della Murchison Range è larga circa 10 chilometri in direzione N.-E.,-S.-O., ed ha un'estensione presentemente di 80 km.. Essa è situata 80 km. E. da Hainestsburg e Woodbush (piccoli villaggi), e 145 km. N. dalla città di Lydenburg. Il *golden belt* (sezione o cintura aurifera) è uno sprone dei Quathalamba o Monti del Drakensberg, ed è incassata nel granito. Vi sono presentemente quattro linee di *reefs* scoperti, e corrono paralleli, quello più

al S. essendo a km. 3 dall'acqua e quello più al N. 8 km.. Su queste quattro linee compirono lavori di esplorazione 72 sindacati, di alcuni dei quali diconsi meraviglie. I *reefs* sono da m. 1,35 a 4,15 di spessore di quarzo, qua bianco come marmo, là bleu e quarzo abbruciato, o granito, rinserati fra strati di rocco bleu e di lavagne d'un bleu carico, o in lavagne soltanto, o in lavagna rossa e barre di quarzo, con un cappello di rocce calcaree. I saggi in media danno una produzione di grammi 103 e 137 alla tonnellata.

La proprietà « Peterson Great Bonanza Sind » è un immenso corpo di quarzo, di 10 metri in larghezza, con oro visibile tutto attraverso, nel solido, essendovi una ramificazione nel *reef*, di 30 cm., i 3¼ d'oro. Questa è la più ricca proprietà scoperta finora. I felici scopritori ricevettero lire 125,000 in contanti, ed un magnifico interesse nella Compagnia quando la proprietà verrà contrattata. Sino a novembre scorso i pionieri ebbero rare visite, indi il Murchison fu dichiarato una *prospecting area*, e da quella data la popolazione è giornalmente aumentata. Gli esploratori ebbero a lottare contro molte difficoltà, soprattutto per procurarsi l'acqua.

In principio si accamparono sulle rive del Fiume Solati, il quale scorre parallelamente alla catena aurifera, 8 km. distante, lavorando di giorno sulle colline e ritornando alla sera al campo. Ora gli accampamenti sono sulla linea aurifera e l'acqua si provvede giornalmente con otri di tela trasportati da asini. Le provviste furono sempre scarse e non trovabili che a Hainertsburg, 80 km. distante, ed a Lydenburg, 145 km. distante. Al vertice dell'angolo formato dai villaggi di Woodbush e Hainertsburg, e del bordo dell'entrata del bassopiano, che estendesi per circa 96 km. S.-E., è situato il forte Du Toit, con presidio transvaaliano. Il forte è a 1,976 m. sopra il livello del mare e domina una scena di insorpassabile grandezza; è inaccessibile ai pedoni, ed i suoi punti di osservazione si estendono sin dove l'occhio può vedere o sin dove i cannocchiali hanno portata, presentando una sublimità di vedute allo studioso della natura ed alla fervida immaginazione dell'artista.

La febbre fece stragi da due mesi a questa parte nel bassopiano. Il Governo vi mandò due medici e fece aprire strade pei carri sulle colline. La febbre dicesi essere di carattere dolce, e dovuta alla annuale stagione secca, alla scarsità d'acqua, alla mancanza di conforti personali e sanitari, e soprattutto alla trascurata esistenza condotta da molti, sotto fatiche e privazioni d'ogni genere. La regione è quasi ricca di legnami, soprattutto dalla parte della valle di Woodbush, e

fornirà ampiamente le Compagnie del materiale necessario. La forza motrice potrà ricavarsi dal Fiume Solati. In fatto di cacciagione la regione ne è ricca, l'*hartebeeste*, il *wildebeeste* e il *koodoo*, il *sable-antelope* o *quartevitpins*, il *rectbok*, il buffalo, l'elefante, la giraffa, il *gemsbok* e il *waterbok*, non sono rari; lungo il fiume sonvi leoni, tigri, coccodrilli ed alligatori e pesci in abbondanza del peso di 900 grammi in media. Parecchi re della foresta vennero uccisi da cercatori d'oro. Questi animali divengono certe volte così arditi, da penetrare notte tempo nei *craal* situati a pochi passi degli attendamenti, e da rubarvi asini. Molti esploratori procurano di supplire ad altri viveri con selvaggina, ma la gran maggioranza dipende dal macellajo, il quale ammazza una volta alla settimana. La popolazione indigena è enorme ed è concentrata in grossi villaggi o *craal*. Il capo tribù della regione fra Blueberg e Spelongen può mettere sotto le armi 100,000 combattenti. Pochi mesi fa un vivo malcontento si manifestò nelle differenti tribù, a cagione di esose tasse imposte da ufficiali più cupidi che discreti.

Gl'indigeni amano gl'Inglese, un potente capo avendo recentemente detto, che egli desiderava essere *ruled by the Great White Queen*. In maggioranza le tribù sono di razza Basuto o Macati, poche di razza *cnobnosen* (naso schiacciato) Sciangani e Zulù. Le lingue parlate sono la zulù e la basuto, mischiate ai dialetti da esse provenienti.

Lydenburg. — Lasciando il Waterberg e passando a S.-E. della Murchison Range, si arriva nel Distretto Lydenburg, la terza delle regioni aurifere in ordine di scoperta, ed una delle meglio conosciute sinchè i campi di De Kaap non furono aperti. Benchè bande di minatori attratti dall'Australia dai rosei ma vaghi rapporti delle ricchezze del Transvaal, avevano trovato dell'oro nelle montagne del Drakensberg, presso il vecchio villaggio boero di Lydenburg nessun tentativo a sistemare lavoro fu fatto per varî anni.

Nel 1875 si scoprì oro alluviale presso il villaggio, e la *rush* che ne risultò condusse alla scoperta di Mac-Mac, Pilgrim's Rest e Spitz Kop, fra le sorgenti del Fiume Coccodrillo, il quale sbocca nella Baja Delagoa a 240 km. da Pilgrim's Rest. La regione è selvaggia, ma magnifica, i dirupi e le creste di rocce arenose del Drakensberg disegnandosi arditamente all'O., mentre al S.-E. sorge maestoso il Spitz Kop, alto 2,158 m.. L'acqua è abbondante e fu usata per le macine e per le turbine. A Pilgrim's Rest si trovarono *nuggets* di dimensioni eccezionali, e numerosi minatori lavorando con i rozzi e primitivi sistemi di quei tempi, posero a parte somme considerevoli, vivendo da mese a mese con sola farina di gran turco. Essi non lavorarono che

i migliori posti, lasciando fermi i massi che non potevano rimuovere e perdendo tutta la fine polvere aurifera; malgrado ciò è un fatto notorio che essi ne ricavarono nel 1873 per un valore superiore alle lire 250,000, e dal 1873 al 1877 per un valore di più di 12 milioni e mezzo di lire. Un solo *claim*, proprietà di un'intrepida amazzone, Miss Russell, diede, dicesi, più di lire 750,000 d'oro. Questo fu il primo periodo della storia dei Campi d'oro di Lydenburg. Vi fu un intervallo fra l'epoca, nella quale i minatori sviati li abbandonarono per nuovi *rushes*, e quella in cui le compagnie vennero formate e continuarono i lavori. La storia del secondo periodo non è così rosea come quella del primo. Sia per errori e sprechi di cattiva amministrazione e direzione, sia per sbagli madornali nel procedere dei lavori, gli azionisti di quelle Compagnie non ebbero certo motivo di rallegrarsi dell'impiego fatto dei loro capitali. Eppure l'oro vi è e darà buoni dividendi, se i lavori saranno condotti fermamente e con economia. La formazione geologica di questi campi è a strati alternati, con roccia arenosa calcarea, filoni auriferi e vene di quarzo.

Lydenburg è a 670 km. da Port d'Urban e a 288 km. da Baja Delagoa, 32 km. da Pilgrim's Rest, 48 km. da Mac-Mac, 288 km. da Pretoria ed 800 km. da Kimberley. La sua altitudine è di 1,770 metri sopra il livello del mare. Colla scoperta dei nuovi vasti campi d'oro del Murchison e del Zoutpansberg, Lydenburg posta com'è in diretta comunicazione con Barberton e Natal, e solo piccolo centro nel Nord, è sicura di prendere in pochi mesi un enorme sviluppo commerciale.

Moodies, De-Kaap e Barberton. — A S. di Lydenburg e fra le catene del Drakensberg e del Lebombo, si stendono i campi d'oro di De Kaap, che includono nella loro vasta area alcune delle più rinomate miniere come Moodies e Sceba e la città di Barberton. La montagnosa regione con precipitose e scoscese colline e valloni, che spaventano di primo acchito il nuovo venuto, cinge la vallata di De Kaap; la quale ha abbondanza d'acqua, è fertile e piacevolmente provvista di boschi, ma non è salubre.

Il sig. Moodie, di cui i campi portano il nome, per servizi resi al Governo, otteneva da questo una concessione di terreno, che mostrò più tardi d'essere aurifero. Formatasi una Compagnia essa lasciò libero ai minatori di andarvi in cerca d'oro, mediante una regalia dell'8 $\frac{1}{2}$ per cento sull'oro trovato, dei quali 2 $\frac{1}{2}$ per cento andavano al Governo. La prima *rush* a Moodies ebbe luogo nel principio del 1884 e per più di un anno fu un vivace e affaccendato campo di lavoro, colle sue sparpagliate comitive, attendate qua e là sulle colline o nella valle, mi-

nando, esplorando, raccogliendo oro nelle fessure delle rocce. Ma colla costosa vita del campo, coi prezzi esorbitanti degli utensili da lavoro in quei tempi, la tassa della Compagnia era pur troppo gravosa pei minatori ed essi cominciarono ad emigrare altrove. Sulle tredici *farms* fondate dalla Compagnia lavorano ora un forte numero di compagnie, pagando l'8 $\frac{1}{2}$ per cento sulla loro produzione; e dalla totale quantità di quarzo, cioè 11,100 tonnellate, macinate nelle batterie di Moodies fra dicembre 1884 e aprile 1887, si raccolse oro pel valore di 446,625 lire. Varie comitive di minatori ed esploratori, che lasciarono Moodies nel 1884 esplorarono le vicinanze. Uno di questi, il sig. G. Barber, scoprì in una profonda gola, un *reef*, ch'egli battezzò col suo nome e che passò poi alla città natale dappresso. Le prime poche tende furono rimpiazzate da capanne alla cafra, o di terra, o di canne, e la popolazione che si aggruppò dapprima lentamente, aumentò in enormi proporzioni dopo che la nuova della scoperta del famoso *Sheba reef* si sparse nell'Africa. In giugno 1885 la città era composta di trenta caseggiati di legno e di zinco, ed altrettanti di mattoni crudi e motte di terra, oltre le primitive strutture sopracitate. Oggi Barberton è una città di circa 10 mila abitanti, e un centro commerciale e finanziario per una popolazione di altri 10 mila. La città propria ha una circonferenza di circa 2 chilometri, ma oltre questo limite sonvi molte ville e *châteaux* sparsi ad irregolari intervalli, sopra la vasta area di collinette che la circondano. Barberton, la quale giace a circa 1,000 metri sopra al mare, è costrutta ad isolati rettangolari di 4 ettari. La città ha due pubblici *squares*, ed è tagliata da belle e larghe vie, che col tempo si spera di vedere livellate e mantenute decenti. Piccoli *cottages* e capanne sono annidati su scoscesi dirupi e colline a dorso della città, e fra essi passa il limite della proprietà di Moodies C., lasciando così una piccola parte di Barberton fuori del terreno governativo. Fra i più bei fabbricati ivi esistenti devonsi citare quelli delle due Borse: Transvaal Share Exchange e De Kaap Stock Exchange; poi quelli del Club, di alcune chiese, di varî buoni *hôtels*, di un teatro, di due *Music halls*, di tre primarie Banche, di un bell'Ospedale, creato mediante liberali sottoscrizioni, e sotto il patronato direttivo di caritatevoli signore, ecc.

Corsero molte contraddittorie notizie sulla salubrità del clima di Barberton; il fatto vero è che esso invece di essere cattivo è eccezionalmente salubre. Casi eccezionali di febbri si verificarono in città, ma 9 volte su 10 si verificò che i loro principî erano stati contratti oltre le barriere della città. I malati furono pochi, poichè in media l'ospedale non ricoverò che 110 ammalati ogni anno.

I molti medici che avevano invasa la città credendo di coniarvi moneta, dovettero darsi ad altri impieghi anche manuali. Vi sono ora appena 200 tombe nel cimitero di Barberton, ed il becchino trovando la sua posizione non retributiva, gettò la zappa per il piccone di minatore. Fin tanto che i $\frac{2}{3}$ delle cantine o spacci di liquori esistenti (una porta sì e l'altra no) non saranno chiusi, non potrassi nutrire che poca speranza per la reale prosperità della città. Son questi miserabili antri di tentazione e di abbruttimento, ove i più lasciano il loro ultimo pezzo di argento. Può essere che ciò derivi in parte dall'insufficiente provvista di acqua della città, sovente impura. Il vivere vi è pure alquanto abbondante, ma non eccessivo.

La vita sociale ha attrattive per tutte le classi. Le varie Società di musica, di canto e d'istruzione, congiunte a quelle del *cricket*, del *foot-ball*, del *turf*, del *loking*, offrono geniale ricreazione a molti. Quattro giornali vi fanno buoni affari. Il commercio d'importazione è quasi tutto nelle mani di case di Natal, malgrado la terribile concorrenza fatta loro da quelle della Città del Capo.

Benchè altri campi e centri possano formarsi col tempo nel distretto, Barberton coll'essere sede degli uffici governativi e come centro intellettuale, finanziario e bancario della regione, rimarrà sempre l'emporio di quei Campi d'oro e guadagnerà ancora in importanza, a parte della sua industria aurifera, quando la linea ferroviaria della Baja Delagoa le avrà aperto il commercio all'interno.

I varî distretti auriferi del vasto territorio di De Kaap possono dirsi ancora nel periodo della loro infanzia, malgrado il capitale di milioni di lire sterline investiti in Compagnie, formate a lavorare le centinaia di *reefs* scoperti e battezzati, e malgrado che varie compagnie abbiano prodotto oro in quantità più che soddisfacenti.

La scoperta delle celebri miniere di Sceba, a N.-E. di Barberton, spinse migliaia di minatori ed esploratori a spingersi oltre al N., all'E. ed al N.-E. Si scoprirono così successivamente le miniere del *Golden Watty*, fra Sceba ed il Queen's River verso il N.; e quelle del *Golden Quarrie*, più all'E. di Sceba, diedero origine alla città di Eureka. Situata sopra un ventilato altopiano, 350 m. circa sopra Barberton, da cui dista 19 chilom., Eureka City è ora un ritrovo frequentato per la sua salubrità, soprattutto dagli abitanti della capitale di De Kaap. Essa vide la luce in dicembre 1885 per mezzo di un albergatore di Porto d'Urban, che vi aperse un macello, e vi costruì un albergo, per l'*agrément* di quelli che avevano trovato « buone cose » nella sottostante vallata. A questi si aggiunsero presto altri negozi, alberghi, cantine, farmacie, ecc. in modo

che ora la popolazione supera i 1,000 abitanti. Dalla sponda destra del Queen's River l'ardito minatore si gettò su quella sinistra. Oro, oro dappertutto! Seguendo la vallata del North Kaap River, che corre fra basse catene di colline, i *reefs* furono tracciati parte su queste e parte nella valle sino alle terrazze del Kautoor-distreet, 53 km. da Barberton, in direzione quasi O.. Oro alluviale e bei *nuggets* furono raccolti, e l'intera vallata divenne popolatissima. Una città, James Town, sorse ben presto a metà della vallata, e più di 50 Compagnie e sindacati vi si stabilirono. Il fiume fornì un'importante forza motrice a molte compagnie, e le sue varie cadute, una delle quali di 27 m. di altezza, ne mise altre in grado di costruire lunghissimi canali e di portare l'acqua alle loro lontane batterie di macina. A rendere quella regione *un campo d'oro impagabile e produttivo*, non altro è ora richiesto che un attivo, competente e fermo sviluppo, appoggiato ad un ragionevole sborso di capitale.

Alluviale aurifero fu trovato e lavorato presso a Moodie, a Barberton, ed in varî posti della valle del North Kaap River, ma grandi letti non furono ancora scoperti, malgrado le sistematiche ricerche di molti minatori australiani, e che in un *meeting* pubblico, tenuto a Barberton si addivenisse alla formazione di una Società, i cui sforzi e ricerche tendono esclusivamente a questo scopo, con premî graduati per gli scopritori. L'opinione dei più a Barberton ed altrove è che, come la Valle di Kaap provò, senza più alcuna ombra di dubbio, d'essere aurifera da capo a fondo, ponendo in mostra i suoi ricchi *reefs*, essa potrà fare altrettanto pei suoi depositi alluviali, quando sarà stata maggiormente e più scientificamente studiata ed esplorata.

La Valle di Kaap è una formazione granitica, specialmente di sienite, e da essa continua per altre la base della catena di montagne, dove la formazione è principalmente di lavagne; le quali sono state drizzate ad una posizione verticale dalla loro originale posizione orizzontale. Una formazione di quarzite le scorre parallela, con barre di diorite che l'attraversano. Questa roccia essendo assai suscettibile dell'azione del tempo, si staccò e frantumò formando le attuali scoscese vallate. Una prova di questo è visibile nelle calate delle valli, dove i depositi alluviali sono principalmente formati da massi di diorite. La ragione perchè queste catene di montagne sono così scoscese è dovuta al fatto, che quando la formazione fu raddrizzata così potentemente, la durezza della roccia impedì affatto che si formassero terrazze. Oltre quella catena di montagne, sino allo Suaziland a S. e a Barberton, la regione si altera di molto. La formazione vi si presenta come una buona regione alluviale,

perchè i macigni furono portati via più facilmente e lasciarono più terreno fatto. Il terreno alluviale ha maggiore profondità in tutti i valloni, e la contrada in generale presenta più decisa apparenza per oro alluviale, che la nuda e sottile formazione dei pressi di Barberton, dove però in un terreno consistente di 6 *claims* di m. q. 4,5, si ricavò più di 250 mila lire di oro, andando sino alla profondità di 9 metri ove un secondo fondo fermò i lavori. I due più larghi *nuggets* trovati erano uno di 1,922 e l'altro di 527 grammi di peso. Entro un 10 metri tutto attorno, dove fu trovato il pezzo di quasi 2 kg., non si raccolse che un ettogramma d'oro.

Nei campi di De Kaap circa duemila così detti *reefs* hanno ricevuto un nome, ed è una larga valutazione l'asserire che solo 10 % di essi hanno una reale esistenza locale, e che 5 % di essi dimostreranno di essere *reefs* pagabili. L'oro ricavato da alcune proprietà è assorbito dalle spese di lavorazione; le difficoltà di trasporto, la scarsità di legnami e la seria questione dell'acqua necessaria, essendone le prime cause. Non hassi statistica della produzione generale annuale delle miniere di De Kaap, ma da quella di tre anni a questa parte risulta una produzione annuale di circa 620 kg., con una media di 36 grammi alla tonnellata.

Nel 1886 le stampe di macina erano 228, oltre 500 e più in viaggio; ora sono valutate ad oltre mille. Calcolando il prodotto di gr. 34 per tonnellata nella macinazione giornaliera e moltiplicandolo per 250 giorni di lavoro all'anno, si avrebbe un prodotto annuale di circa 25 milioni di lire, cifra che i campi di De Kaap avrebbero raggiunto l'anno scorso e che sorpasseranno di certo quest'anno. Il Governo ricavò l'anno scorso, circa 5 milioni di lire dal collettore di Barberton per proventi di dogane, licenze, vendita di *claims* e di terreni fabbricabili. Sei a sette anni fa il re delle foreste regnava ancora in quelle scoscese solitudini, ora difficilmente si può tirare ad una lepre. Tutto ha emigrato a N. in unione agli aborigeni. I pochi villaggi di negri che incontransi, sono popolati da rifugiati delle vicine tribù del Suaziland, e la mano d'opera è completamente fornita da *boys* Suazi e Zulù. Corriere, postali e diligenze legano due o tre volte alla settimana Barberton con Johannesburg, Pretoria, Lydenburg e Ladysmith fino a Natal.

I Campi di Comati. — Da Barberton a Steynsdorp, capitale dei campi di Comati al S. di quelli di De Kaap, evvi una distanza di 72 chilometri. La frontiera dello Suaziland li delimita al S.. La regione è un ammasso di colline e montagne, fra le quali il viaggiatore deve cercare la sua via. Il miglior modo di viaggiarvi è a cavallo. Sui banchi del

Comati il guado è alquanto pericoloso, essendovi alligatori. Uno di questi, lungo 5 metri, vi fu ucciso poche settimane fa. Oro era stato trovato qua e là da lungo tempo, ma non fu che in giugno 1885 che quelle regioni furono sistematicamente esplorate. Furono scoperti varî *reefs* ed una considerevole quantità d'oro alluviale fu raccolto nei seni del Fiume Umhlondosi. Fatta petizione al Governo, perchè dichiarasse quei di Comati campi pubblici, furono da questo fatti visitare in maggio e novembre da commissari, i quali rapportarono favorevolmente. Infine il Governo alle reiterate lagnanze dei minatori, dichiarò i campi aperti il 21 di febbrajo 1886. Gran parte dei minatori e cercatori, che avevano emigrato altrove, vi ritornarono, ed in poco tempo era sorto un esercito di sindacati e compagnie. I campi sono a 194 chilom. da Baja Delagoa, ma non legati direttamente da una buona strada carreggiabile. Il traffico con Natale passa pel Lago Chrissie, che dista da Steynsdorp circa 96 chilometri. — I *reefs* di già scoperti e lavorati, sono situati in 4 vallate tributarie dell'Umhlondosi, sulle cui rive sorse Steynsdorp. Il principale vallone scola nel Comati 10 od 11 chilom. più oltre. Dal volume del Comati dipende il futuro di quei campi riguardo alla forza motrice. Per ora i naturali scoli sono sufficienti, ma col maggiore sviluppo dell'industria aurifera dovressi ricorrere a divergere canali dal fiume, lungo le cui sponde sono situate numerose e importanti proprietà. Sta a Pretoria, come in tutto disgraziatamente, il decidere.

L'importante progetto d'un *tramway* da Steynsdorp al Comati è in piedi, e sarà d'immenso utile alle compagnie per trasportare il loro materiale alle batterie di macina. Il legname da costruzione è più o meno abbondante nel distretto e la mano d'opera è inesauribile, due mila e più nativi essendo impiegati nei campi. — I nomi dei *reefs* dei campi di Comati formerebbero un lungo catalogo, e malgrado che alcuni di essi che davano le più ardenti speranze, siano stati abbandonati, rimanendone soltanto i loro poetici nomi, abbastanza buone scoperte si sono già fatte in altri punti per pronosticare ai campi prosperità ed avvenire. Alcune competenti autorità hanno riportato molto favorevolmente sulla formazione della regione. Salvo rare eccezioni, il terreno aurifero non è di molto ricco grado, ma considerando la favorevole situazione di molte proprietà riguardo all'acqua, non puossi loro negare d'aver davanti a sé buone e rosee prospettive. Pur di valore, come sono molte di quelle proprietà, io son convinto che i *Komatie Fields* non sono ora che alla loro infanzia; la regione richiede di essere completamente aperta, che il Governo cambi la sua attitudine, la quale galvanizza l'industria aurifera, che le esose tasse sui minatori ed esploratori e sulle giornaliere ne-

cessità della vita siano mitigate, e che le licenze di 12,50 e di 25 lire siano valevoli per un anno, invece che per un mese. Allora solo coll'influsso di adeguato capitale, i Campi di Comati non proveranno solo d'esser ricchi in sè stessi, ma diverranno il centro di un grande Campo d'oro al quale lo Suaziland potrà contribuire con una larga produzione.

Steynsdorp, già chiamata Steynsburg, capitale dei Campi di Comati, sorge sulle rive dell'Umhlondosi, un tributario del Fiume Comati, col quale si unisce 10 chilom. più sotto. La piccola città che prese il nome dal sig. J. Steyn, già comandante le forze dello Stato all'assedio di Lydenburg, ha una storia d'oro di alcuni anni. La scoperta d'oro alluviale nel suo bel mezzo diede un subitaneo slancio alla città. Vi fu un rapido aumento di popolazione, ma l'alluviale non fu scoperto in *pagabili* quantità per mancanza forse di mezzi. È dalla data della pubblica proclamazione dei Campi di Comati (1885) che la città di Steynsdorp può veramente dirsi esser sorta ad esistenza. In ottobre 1884 consisteva di una cantina e di una *store*, ora la popolazione, distretto e città, supera i 2,000 bianchi e 4,000 negri. Molti dei fabbricati primitivi sono gradualmente rimpiazzati da migliori costruzioni. Quelle della Standard Bank, dell'ufficio postale, della residenza del « Gold Commissioner » e d'un giornale locale, ne fanno fede. Sonvi inoltre due primari *hôtels*, varie importanti succursali commerciali di case di Porto d'Urban e Maritzburg, una *Music Hall* e varie chiese. Non devo omettere che Steynsdorp ha fama d'essere uno dei più salubri Campi d'oro del Transvaal. La febbre di malaria vi è sconosciuta e i decessi non furono che due in due anni, quello che ritardò un poco di stabilire un ospedale. L'acqua e il legname per consumi domestici vi è abbondante, ma il vitto vi è ancor caro, e così rimarrà sinchè le alte tariffe governative non siano abolite.

A circa 10 chilom. da Steynsdorp, piacevolmente situata in una ravina ai piedi del grande Inguenija, giace il Campo di Ladysmith. Visto dalla strada che conduce al *craal* del Re di Suaziland, il Campo di Ladysmith presenta le apparenze di un piccolo villaggio di tende e di capanne di zinco. La popolazione consiste di circa 200 bianchi e del doppio di indigeni. Vari sindacati e compagnie lavorano le proprietà circonvicine. La salute del Campo è eccellente. Alcuni perenni ruscelletti d'acqua bagnano il Campo, ed il bestiame vi prospera bene. Colà, come in quasi tutti i Campi d'oro, l'utile quadrupede di razza asinina vi compie un'importante funzione: col suo ajuto i panettieri e macellai di Steynsdorp forniscono le giornaliere provviste al Campo. I servigi religiosi sono tenuti alla domenica in case private.

Ben poco altro potrebbesi aggiungere circa i Campi d'oro di Comati. I minatori vi lavorano con coscienza, nella fondata speranza che l'estero capitale verrà ben presto in loro aiuto. Quei Campi non presentano è vero roccie d'alto grado, come in alcune proprietà di De Kaap, ma i *reefs* nell'insieme possono più facilmente tracciarsi. Molti di questi sono tracciati fra ben definiti strati, che corrono perpendicolarmente e contengono oro per lunghi tratti. Se la produzione media dei *Komatie fields* si mantiene e prova di non essere inferiore a 34 grammi per tonnellata, l'avvenire di questo distretto, popolato da uomini che hanno pazientemente sopportato le dure privazioni della vita del minatore, sarà assicurato. I capitalisti inglesi che verranno nell'Africa Australe in sempre maggior numero, troveranno compenso al tempo consumato nel visitare i Campi di Comati. Questi campi sono un'area di *unplucked plums*.

Suaziland. — L'avvenire di questa regione è troppo intimamente associato alle scoperte aurifere del Transvaal e troppo numerosi sono i capitalisti inglesi e transvaaliani e colonisti, che ne aspettano ansiosamente lo sviluppo industriale aurifero, perchè io non ne faccia cenno prima di passare all'O. sul Rand.

Il sig. T. Mc Lachlan, famoso pioniere, dopo di aver visto molti mieteri immensi benefici dalle sue esplorazioni e scoperte nel Transvaal, passando il Comati si spinse nello Suaziland nel 1880. Il re gli diede una concessione di terreno, al N. di Comati, dell'estensione di 32 chilometri per 24, ch'egli tosto si mise ad esplorare. Nel 1881 egli aveva scoperto vari *reefs* e raccolto kg. 2,17 d'oro alluviale. Il sig. Forbes lo seguiva poco dopo, ed otteneva una simile concessione su larga parte del restante territorio, ma non fece uso della sua concessione che nel 1884, quando esplorando sulle rive del Comati, vi scoprì roccie aurifere. Alla stessa epoca il sig. Pigg scoprì Pigg's Peak, la proprietà più ricca di tutta l'Africa Australe. Il sig. Forbes volle allora far valere i suoi diritti sulle ricchezze minerali dell'intera regione a S. del Comati, (i 2/3 dello Suaziland), ma le offerte di danaro fatte al re per concessioni di terreno ebbero il sopravvento. Assediato da avventurieri e speculatori d'ogni genere, venuti colà in seguito ai rapporti delle grandi scoperte d'oro fattevi, Umbandine cominciò a sminuzzare la sua contrada in tante concessioni, senza riguardo ai diritti del sig. Forbes, al quale lasciò pertanto una proprietà di circa 20,200 ettari d'estensione, già da questo passata ad una Compagnia inglese. Una vera *course au clocher* ebbe quindi luogo per possedere un pezzo di Suaziland, e molti speculatori in concessioni minerarie non si curarono di conoscere la posizione e condizione della loro proprietà in altro modo che di poterle chiamare « terri-

torio Suaziland » e trafficarvi sopra. Di queste concessioni otto al più proveranno di avere un reale valore, poichè è follia il credere che l'intera regione sia aurifera. Umbandine ha concesso *mineral rights* sopra tutto il Suaziland, e le concessioni sommano a circa 40. La sola parte della regione, che il re ha salvato dall'avidità degli esploratori, è quella attorno al suo *craal* per alcune miglia, dove sono situati le *Inkosine*, tombe reali, e *Mdimbi*, la sacra montagna. Varî prezzi, da piccolissime a considerevoli somme furono pagate al re per le concessioni avute. Il loro *maximum* fu pagato dai sig. Forbes e Pigg, cioè L. 75,000 in contanti e L. 7,500 annualmente per la durata di 30 anni. Una larga concessione carbonifera esistente lungo i pendii del Lombombo fu assicurata allo stesso sig. Forbes.

Benchè alcune proprietà abbiano già dimostrato di avere un reale valore, la sola che merita speciale notizia è quella della « Pigg's Peak Gold Mining C. ». Giace al N.-O. dello Suaziland e consiste di 16,000 ettari della concessione originariamente fatta al sig. Mc Lachlan. Varî *reefs* vi furono scoperti; il principale — se una montagna di quarzo aurifero può essere chiamata un *reef* — è quello da cui la Compagnia prese il nome. Il mammellone, di cui gran parte col corso degli anni passerà sotto i pistoncini delle macchine, sorge ad un'altitudine di 330 metri sopra il livello del mare. Larghe vene di roccia aurifera, di qualche centinaio di metri di spessore, corrono attraverso questo isolato monticello, e benchè alla superficie il minerale sia di basso grado, fu provato migliorarlo in profondità. La porzione del *reef* ora lavorato in maniera sistematica, espone una massa di minerale, lunga m. 250 per 13 m. di spessore e 167 m. di profondità. Da questo masso solo, più di mezzo milione di tonnellate saranno macinate e daranno lavoro alle batterie della Compagnia per varî anni. Il minerale si stima produca da 16 a 31 grammi e più, e dia un prodotto annuo del valore di 5 milioni. Non a torto Pigg's Peak è stimata la più grande proprietà aurifera del mondo. Nella mia prefazione riferii intorno alla situazione politica attuale del Suaziland; non solo per quelli che sono interessati nel progresso dell'industria aurifera nel S.-E. dell'Africa, ma per tutti quelli che vanno seguendo lo sviluppo politico di questa parte del mondo, il presente stato e la vicina soluzione di affari nel Suaziland possono essere materia di grande interesse. I possessori di Baja Delagoa e di Suaziland tengono nelle loro mani le chiavi delle porte di un immenso territorio di illimitate ricchezze minerali. Chi terrà queste chiavi nel futuro?

Da molti anni lo Suaziland era il favorito pascolo dei *farmers* boeri, viventi nell'alta contrada. Nell'inverno molti di essi usavano

scendere col loro bestiame a gruppi nel più caldo *veldt* della bassa regione, ed avevano ottenuto dal re licenza di soggiornarvi l'inverno. Certi avevano ottenuto delle cosiddette licenze di pascolo, pagandole qualche volta con un cavallo o con una giovenca. Nessun prezzo d'acquisto era stato sborsato, nessun contratto conchiuso. Così si seguì per circa otto anni, senonchè da quattro anni a questa parte i Boeri vi vennero in gran numero, attratti dalle estese scoperte aurifere fattesi, dagli alti prezzi pagati per concessioni, e dalla speranza di cangiare i loro diritti di pascolo in diritti di possesso. Assediato da ogni parte di domande di concessioni e di licenze ch'egli non sapeva leggere, temendo di cadere in tranelli e complicazioni, il re Umbandine, con 21 dei primari capi della regione, nominava in febbrajo 1887 a suo consigliere e agente il sig. E. Shepstone, gentiluomo inglese, incaricandolo del disbrigo di tutte le materie relative alla popolazione bianca, alle concessioni o licenze concesse, all'incasso dei redditi e regalie relative, ecc., dichiarandolo esonerato da qualsiasi ingerenza relativa agl'indigeni.

Il sig. Shepstone fu tosto fatto segno a grandi ostilità da parte dei Boeri interessati nello Suaziland, sia perchè creduto agente del Governo inglese, sia perchè era intenzione di un numero di avventurieri di occupare la contrada; cosa che sarebbe successa, se il sig. Shepstone non avesse occupato la posizione offertagli.

Il partito boero divenne furioso, varie deputazioni visitarono il re richiedendolo di annullare tutte le concessioni fatte, di accordarle a sudditi boeri alle stesse condizioni, e di licenziare il sig. Shepstone.

Il re scrisse allora al Governatore di Natale richiedendo la nomina di un residente nominato dal Governo, ed informò in pari tempo il Governo transvaaliano del procedere del partito boero. Il Governo di Pretoria mandò un inviato al re e tutto parve prendere in seguito un aspetto di quiete.

I larghi interessi delle Compagnie minerarie inglesi in quella regione, non possono essere bilanciati dalle licenze di pascolo dei *farmers* boeri. Interessi pastorali non devono lottare contro lo sviluppo di ricchezze minerali. Benchè i *farmers* possano abbandonare i loro diritti e cercare pascoli altrove, non è certo che il Governo transvaaliano voglia rimanere indifferente alla ricca preda esistente alle sue porte. La Repubblica sogna di certo di estendere la sua area aurifera nell'interesse dello Stato, e presentandosi l'occasione non esiterà a cacciare Umbandine dalla regione aurifera settentrionale del suo Stato.

Gli Suazi tosto o tardi avranno da sottomettersi o al Transvaal o all'Inghilterra, e nel primo caso sarà a completo detrimento degli inte-

ressi inglesi. L'Inghilterra, come la prima potenza nell'Africa meridionale, deve essere la prima nel campo per la sua posizione locale, per l'interesse delle altre sue colonie e dei suoi sudditi. Se l'Inghilterra non prenderà lo Suaziland sotto la sua protezione, oltre che perdere il controllo di un vasto e ricco distretto minerario, toglierà alla Colonia di Natale ogni speranza di espandersi. Gli Suazi erano alleati degli Inglesi nelle guerre contro i Zulù e Secocoeni, e nessuno può dubitare che il re non abbia desiderato la loro protezione. Se l'Inghilterra ignora la responsabilità che ha in questa materia e permetterà alla Repubblica Transvaaliana di assorbire lo Suaziland, essa aggiungerà un altro fallo alla lunga lista di errori, che faranno naufragare ogni prospettiva d'un dominio vasto quanto il Canada, e che potranno finire con un disastro degli interessi inglesi nell'Africa australe.

Gli Suazi sono un bravo, ma indolente popolo. L'armata conta circa 15 mila uomini, un terzo armati con fucili, il resto con *assegaïs*. Vi sono molti eccellenti tiratori fra di loro, come lo testificarono cacciatori che s'internarono con Suazi nel *bush veldt* delle bestie feroci. In quella regione, ricca di caccia d'ogni specie, varî cacciatori ebbero alcuni mesi fa una non gradevole sorpresa cacciando un branco di *impalla*, cervi: internandosi nel secco letto di un torrente, si trovarono faccia a faccia d'un leone. Le due parti sostarono qualche minuto, quindi il re della foresta gentilmente cedè loro il passo. Gli ricambiarono la gentilezza uccidendolo l'indomani. Un celebre cacciatore australiano uccise recentemente 33 giraffe in sei settimane; un'altra comitiva abbattè più di 150 capi di grossa caccia in un mese. I leopardi, gli alligatori ed i boa costrittori sono assai comuni, e sovente offrono gradevolissimo *sport*.

Prima della nomina del sig. Shepstone, la vita e la proprietà non erano sicure nello Suaziland, il furto e la rapina vi regnavan sovrani, gli omicidi e le più disgustevoli scene di orrore erano cose comuni. Ed il Governo Inglese, quel filantropico Governo che odia la schiavitù e l'oppressione ed ogni sorta di mali, per motivi d'interesse egoista placidamente per anni lasciò andare le cose di tal passo.

Cinque o sei anni fa, nei Monti Lebombo, parecchi bianchi praticarono la tratta dei negri nei suoi più degradanti aspetti. Giovani ragazze e fanciulli erano comprati o rubati nelle tribù adiacenti, e apertamente venduti a mercanti, le prime come donne, gli ultimi come servi. Il Governo di Natale conosceva perfettamente questo, ma siccome non aveva, rivelandolo, che a ricavarne personale discredito, lasciò dormire le cose al punto che la tratta si pratica ancora oggiigiorno.

Suaziland è stato per lungo tempo riguardato come una « Helvetia » dai peggiori bricconi dell'Africa australe, ma ora se un mandato d'arresto è spedito al re da qualsiasi Governo, gli si dà esecuzione. La generale vendita, che tollerasi, di forti liquori alcoolici comincia a produrre un effetto di demoralizzazione sugli indigeni. Il re ed i capi sono consci del male prodotto e cercano in ogni modo di porvi rimedio. Benchè alcune delle accette e scuri di battaglia, utensili di casa ed altri oggetti suazi dimostrino arte ed ingegno, essi non rilevano il puro gusto dei Zulù. I soldati suazi vanno pazzi per cenci di bandiera, e sovente sono armati di un'asta ornata di uno straccio invece che di un nodoso *casse tête*. La statura degli uomini è varia, benchè molte delle guardie del corpo del re siano splendidi pezzi di soldati, di più di 2 metri di altezza.

Il pugilato è esercitato da essi sin dall'infanzia, e nulla è più curioso che di vedere di che entusiasmo sono animati i vecchi guerrieri, quando assistono a qualche contesa o querela fra ragazzi. Le superstizioni del Suaziland sono curiose e belle quanto quelle del Zululand.

Il re è Sommo Sacerdote, Profeta, e comanda la pioggia, oltre all'essere Custode del Tuono e dei Lampi, Comandante del Sole, ecc.. Egli è rivestito di ogni sorta di potenze magiche, e il suo reale e grosso corpo è ben fatto per contenerle tutte. Egli può fare molte cose che altri re non possono, e poichè il suo popolo fermamente lo crede, ciò gli basta. Gli Suazi sono neri di colore, ed in numero infinito, molto coraggiosi sul campo, di media statura e veloci alla corsa. Vi sarebbe da scrivere un grosso e divertente volume sul re, sui suoi palazzi e *harems*, sui dignitari di Stato, sulle feste ed altre istituzioni locali, sugli usi e costumi di quel popolo; ma siccome ciò non entra nei limiti di questa relazione, lo riserverò per una delle mie solite corrispondenze alla *Gazzetta Piemontese*.

La nuova Repubblica. — La nuova Repubblica, creata nel 1885 grazie alla stupida magnanimità del Governo Inglese, sorse sul territorio N. del Zululand sino ai confini meridionali del Suaziland.

Dopo di aver schiacciato la nazione dei Zulù, con grande spreco di sangue e di oro, l'Inghilterra si ritirò e permise, senza protesta, che una banda di Boeri s'impossessasse del territorio di un bravo e forte popolo, la cui virtù di resistenza essa aveva rotta.

Fossevi stata meno inerzia in chi al potere, la nuova repubblica sarebbe stata annessa a Natal col consenso dei suoi reggitori. Le probabilità attuali sono che essa verrà, presto o tardi, assorbita dal Transvaal.

Varî *reefs* auriferi furono scoperti nella Nuova Repubblica, e certamente prima della fine di quest'anno varie Compagnie saranno portate sui mercati di Borsa per i ricchi saggi di quarzo dei varî *reefs* trovati. Si lavora già con profitto a Van Rooyen's Kopye, e buon quarzo venne estratto dalle *farms* di Wieman, di Combiek e da altre.

I Portoghesi pretendono al possesso del territorio lungo il versante dei Monti Lebombo, ma è difficile il riconoscere la giustizia delle loro pretese.

I capi indigeni dall'altro lato dei Lebombo, hanno sempre pagato tributo al re di Suaziland, il quale reclama la regione orientale lungo la catena, come sua possessione. I Portoghesi, che non sottomisero Umsuazie, non riesciranno certamente a farlo con suo figlio Umbandine; tanto più se rammenteranno che gli Suazi furono sino alle porte di Lorenzo Marques, solo pochi anni fa.

Witwatersrand. — Il largo crepaccio esistente fra De Kaap e Witwatersrand, una distanza di circa 400 km., è per la più gran parte colmato da una lunga catena di alte colline chiamate *High Veld*, alti pascoli. Il Witwatersrand, Catena delle Acque bianche, giace a 43 km. S. di Pretoria, colla quale è ora legata con un eccellente ed abbondante servizio di diligenze, che compiono il tragitto in 3 ore e mezza. I Campi d'oro del Rand si estendono all'E. ed all'O. di Johannesburg, per circa 32 km. in ambe le direzioni, e presentano una serie di lunghe, ondulate colline, e vallate di poca altezza o profondità. Fra alcune di queste esistono estesi pantani, dai quali ricavasi l'acqua necessaria alle batterie di macina pel processo d'amalgamazione dell'oro, non esistendovi corso d'acqua più vicino del Klip, 14 km. lontano, e capace di fornire forza motrice.

I campi di conglomerati del Rand furono scoperti nel 1884 dal sig. Fed. Strubens. Strano a dirsi, Baines nella sua opera scrisse di avervi veduto *reefs* di quarzo scoperti, nel 1864, e menziona il signor Hartley, che scoprì i campi d'oro di Tati, come vivente sopra il Rand nel 1861, ed il sig. Sauer che nello stesso anno lavorò senza successo un *reefs* scoperto presso la sua casa, lungo il dosso del Rand. In gennaio 1884 il sig. Strubens cominciò ad esplorare sul Rand, alla ricerca di conglomerati auriferi, essendo stato a ciò indotto dalla scoperta fatta di *water-worn pebbles*, sassolini di mare lisci e arrotondati, sopra le più alte parti del Rand, che lo convinsero che in un'epoca lontana l'intera regione doveva essere stata sommersa dalle acque, e forse per l'azione di queste resa ricca di letti auriferi, come fu il caso in altre parti del mondo. In settembre egli infine riusciva a trovare una vena

di *gneis* di m. 1,34 di spessore, assai ricca d'oro, visibile in alcune roccie. Fattone il saggio, alcune roccie gli diedero un risultato di kg. 28,3 d'oro e di kg. 11,2 d'argento alla tonnellata. Entusiasmato da altre scoperte, eresse in dicembre 1885 una batteria di 5 macine sopra la *farm* da lui comprata, e vi aperse il *Confidence Reef*. I *farmers* vicini lo deridevano tacciandolo di pazzo. Egli aveva saputo tenere segreta la sua scoperta per più di un anno, in vista delle alte *royalties* pretese dal Governo, e non era stato che in seguito ad una pubblica esposizione della ricchezza del « Confidence Reef », avvenuta a Pretoria in giugno 1885 davanti al Consiglio Esecutivo ed alla Camera, ed alla concessione fattagli della sua *farm*, ch'egli aveva ordinato macchine e macine. In novembre 1885 un amico suo, dietro suo consiglio, prospettò molto più lungi sul Rand e vi scoperse altri *reefs*, che diedero poveri risultati. In marzo 1886 provarono altri conglomerati, che loro diedero gr. 13 $\frac{1}{2}$ alla tonnellata, poche settimane dopo lo Strubens scoperse ciò che è ora chiamato il *Main reef* che gli diede un prodotto di gr. 45 alla tonnellata. Sin allora egli ed il suo amico erano stati i soli ad esplorare ed a lavorare sul Rand. Alcuni Boeri della *farm* del sig. Strubens, dietro suo consiglio, presero licenze per *claims* lungo il Rand, altri li imitarono verso il sito, ove sorse in seguito Johannesburg. Il colonnello Ferreira, spedito dal Governo ufficialmente per riferire sulla ricchezza del Rand, avvalorò il suo rapporto favorevole e la sua fede nei campi auriferi, coll'assicurare a sè e ad amici suoi un vasto tratto di terreno. Incalzato dalle sempre nuove scoperte il Governo decideva di proclamare campi pubblici le 9 *farms* sulle quali eransi fatti lavori. Ciò avvenne il 18 luglio 1886. Ai proprietari era riservato il diritto di scegliere un'area, variante a seconda della grandezza della proprietà, a titolo di affitto, con diritti d'acqua, ecc. In ogni caso la *farm* o abitazione, con una certa area di terreno attorno, restò riservata al proprietario. Il resto del terreno fu lasciato aperto ai minatori per lire 25 per *claim* al mese, di cui la metà andava ai proprietari e la metà al Governo. I minatori a centinaia cominciarono ad affluire ai campi, concentrandosi di preferenza sulla proprietà Ferreira, ove era stato scoperto un ricco *reef*. Così si formò il campo di Ferreira, che presto divenne un piccolo villaggio di tende, capanne e casette di terra, pieno di vita e d'attività. La scoperta del Main Reef traversando il campo, troncò la vita della nascente città, che dovette essere trasportata alcune centinaia di metri fuori della proprietà, per lasciare posto alle case degli impiegati della Compagnia ed ai fabbricati necessari ai lavori. Poche casupole ora in rovina ne sono il solo ri-

cordo. Da quell'epoca i campi divennero conosciuti, il capitale vi affluisce a fiumi, numerose compagnie si formarono, l'avvenire del Rand fu assicurato; Johannesburg, la capitale dei campi d'oro, la futura rivale di Ballarat e di San Francisco, la grande e sorprendente realtà, sorse al posto ed al lato dell'abbandonato campo di Ferreira.

Johannesburg occupa una lunga lingua di ondulato terreno sulla cima del Rand, a 2,000 metri sopra il livello del mare. In novembre 1886 era un villaggio composto di poche casette e tende da minatori e di una popolazione di circa 300 anime, alla fine del 1887 vi erano circa 3,000 abitanti, ora è una città con circa 30,000 abitanti, il cui numero aumenta ogni giorno, e che diverrà, non c'è dubbio, ben presto la più grande città dell'Africa australe. Essa copre un'area considerevole ed è tagliata da larghe vie correnti ad angolo retto in opposte direzioni, formanti isolati di 12 *stands* di 17 per 30 metri. I *stands* che furono venduti dal Governo a pubblico incanto in febbrajo 1887, e che realizzarono in media meno che 250 lire cadauno, hanno ora nel centro della città e nella via principale, il valore di 37,500 a 75,000 lire. Il centro isolato su cui sorgerà la Nuova *Exchange*, ora in costruzione, fu pagato quasi 100 mila lire. Sonvi ancora tracce dei primitivi edifici di due anni fa, ma essi fanno giornalmente posto a nuovi e bei fabbricati di mattoni di pietra. Il palazzo del Governo ad uso uffici, varie chiese, alcune banche, case di commercio, *hôtels* e clubs, sono fabbricati eleganti e solidi. Due mila e più *châteaux*, ville e residenze private, si distendono sulle colline fiancheggianti. Tre teatri, un Circo, tre Club, un'infinità di Società di ricreazione e religiose, una Società del *criquet*, del *football*, del tiro ai piccioni, delle corse di cavalli, ecc., offrono gradevole passatempo alla maggioranza degli abitanti. Ci vollero parecchi anni a Kimberley per uscire dal periodo delle primitive abitazioni, ci volle lungo tempo perchè Ballarat sorgesse dall'aggruppamento di tuguri da minatori all'elegante città che è ora; ma Johannesburg è già passata oltre lo stadio dei vagoni coperti, delle tende e casette di paglia, essa è una città, un gran centro cosmopolitano, ove tutte le nazionalità e razze sono rappresentate, ove tutti i culti hanno libertà d'azione. La città da un anno ben provvista d'acqua potabile nelle case, lo sarà presto di altre indispensabili comodità. Oltre alla linea ferroviaria ora in costruzione, lunga per 29 kilom. su ambi i lati di Johannesburg, una Società inglese ottenne la concessione per l'illuminazione a gas della città, un'altra per quella elettrica, altre per le linee di *trams* nella città e sobborghi, pel servizio telefonico, ecc. L'orribile stato delle sue polverose vie e la totale mancanza d'un sistema di

scolo e fognatura sono l'incubo dell'intera popolazione. Dista 695 km. da Porto d'Urban, 1,492 km. dalla Città del Capo, 456 km. da Kimberley, 412 miglia da Barberton, 400 km. da Bloemfontein.

Dalle base del Rand andando a N., la formazione composta di rocce sedimentarie com'è, cambia in un largo letto di granito eruttivo, di circa 32 km., intersecato da strati di diorite, e da assai larghi strati composti di rocce arenose, quarzo e lavagne, la più gran parte in direzione N.-S. e contenenti un'assai grande quantità di pirite. Il sig. Strubens è d'opinione che queste rocce arenose contengano una buona quantità d'oro, e che i conglomerati del Rand, il quale è in stretta prossimità a questo, abbiano ricavato il loro oro da esse. Più oltre a N. stendesi un letto di pietre calcaree metamorfiche, largo da 5 a 8 chilometri. Questo letto, che ha una leggera inclinazione verso N., e corre E. a O., contiene vari minerali come oro, galena argentifera, rame, bismuto, ferro, manganese e tracce di stagno. Dalla parte opposta del Rand, la formazione inchina verso S. ad un grande angolo, in certe parti quasi verticale, e corre in direzione E.-O.. Questa catena è il « serbatoio d'acqua » della più gran parte del Transvaal, e tutti i più larghi fiumi di questa regione prendono sorgente da essa. La formazione si compone di una serie di letti di rocce arenose, quarzite, lavagne e gneis, con strati di diorite traversanti in qualche parte la formazione, in altre tagliandola così da formare successioni di rotture. In questi letti furono scoperte vene di quarzo aurifero, in alcuni luoghi ricchissimo. Discendendo il Rand seguono finissimi letti di conglomerati auriferi, incassati fra strati di lavagne e rocce arenose soltanto. Più vassi al S., più i ciottoli dei conglomerati divengono duri. Una gran serie di questi letti si estende fra il Rand ed il Fiume Klip per circa 73 km. in larghezza. Il rinomato *Main reef* ed altri sono situati in questa sezione. L'estremo limite S. di questa sezione è composto di un largo letto di diorite, che sotto l'azione di forze eruttive, ha così completamente piegati o doppiati i letti di conglomerati, che essi inchinano verso N.. Le molte e differenti opinioni emesse da geologi e sedicenti esperti sulla formazione del Rand, e sulla sua futura permanenza formerebbero un volume. La sola teoria degna di considerazione ed appoggiata a fatti, è quella emessa dallo scopritore del Rand, dal sig. Strubens. Egli crede che la primitiva linea della Costa d'Africa, seguisse una direzione da Sofala sulla Costa Orientale lungo il presente alto piano centrale del Transvaal, passando dal S. di Moodie al Witwatersrand, e dal distretto di Klerksdorp attraverso il Bechuanaland ad un punto della Costa Occidentale vicino alla bocca del Fiume Orange, e che i glomerati auriferi sarebbero scoperti lungo questa immensa

distanza, mineralizzati o no, a seconda dei minerali e rocce trovati in loro vicinanza al N.. Le recenti scoperte di letti di conglomerati auriferi simili a quelli del Rand sulla frontiera E. del Zoutpansberg, al S. di Sceba e di Moodie, a Heidelberg, lungo il Klipriversberg, a Klerkdrorp e Potchefstroom al S. del Rand, a Zeerubt, Malmani e nel Bechuanaland all' O. sulla linea del Rand, ecc. — cioè tutto lungo la linea della primitiva costa, formante il bordo d' un immenso altopiano da dove tutte le formazioni E. e S. pendono verso il mare, e verso le colonie di Natal e del Capo, con una grandissima inclinazione — appoggiano la teoria emessa dal sig. Strubens. In gennajo scorso il medesimo visitando l'Italia, soggiornò qualche tempo a Nizza Marittima. Nelle sue escursioni egli osservò che colà lungo le coste del Mediterraneo, sui pendì e nelle vallate delle Alpi Marittime, la formazione geologica era di natura simile a quella del Rand. Risalendo i Torrenti Paglione e Magnano, e per varie miglia la Valle Oscura, egli trovò immensi letti di conglomerati di 100 a 130 metri di spessore, correnti verso l' alto delle vallate, ed in certi punti composti e cementati in guisa da confonderli con quelli del *Main Reef*, del Kimberley, dello Stato Libero d'Orange e del *Sunday reef*. L'assenza di ciottoli di puro quarzo « silica » e d'oro in quei conglomerati, è la sola cosa che li diversifica da quelli dell' Africa Australe. La conclusione degli studi fatti fu, che come egli crede che i vasti letti di conglomerati lungo la costa del Mediterraneo, non possono essersi formati che sotto l' azione del mare durante remotissimi periodi geologici, così anche quelli del Witwatersrand e lungo la linea dello spartiacque Centrale Sudafricano devono essersi formati e depositati nella stessa maniera, e ad una probabile illimitata estensione. La pubblicazione del sig. Strubens giovò di molto al Rand, e rafforzò la buona opinione che si aveva sulla sua futura permanenza.

A questo riguardo una grave e dibattutissima questione sorse in gennajo scorso. Ammessa la teoria che l' immenso tratto di regione compresa fra questi successivi *reefs*, con opposta pendenza sui loro estremi bordi, fosse in tempi remoti il bacino di un lago o il letto del mare, avendo questi formato molteplici strati di sedimenti col passar delle epoche e delle successive convulsioni ed eruzioni, non puossi non ammettere che se i successivi strati di conglomerati furono così robusti da non andar rotti e frantumati sotto la potente forza di rocce eruttive, che loro diede un' inclinazione variante fra i 60 gradi e il livello, sulla loro lunghezza presentemente conosciuta di oltre 64 chilom., si fu perchè erano estesissimi. Ne risulterebbe che i vari *reef* devono andare ad una profondità corrispondente alla distanza fra la loro emergenza dal suolo

e la prima rottura o alterazione nella formazione verso il S., cioè sino al F. Klip 13 km. distante. I *reefs* formerebbero così un'immensa curva fra il Rand ed il Klip, e non seguirebbero la pendenza primitiva. L'inclinazione della formazione, cominciando dal Main Reef e andando al S. verso le Catene di Heidelberg e del Klip, è la seguente:

	Dall' orizzonte
Main Reef	60° in media
Bird »	45° »
Pendenza S.. { Kimberley, Yellow, Sunday, ecc. reefs . .	38° »
{ Elsburg reef	20° »
{ Black »	6° »
Formazione generale più al S.	0° »

Ammissa la teoria della curva parabolica dei *reefs* al S., diminuenti in inclinazione a misura del loro avvicinarsi al centro del bacino, ne conseguì che tutti i terreni a S. del *Main Reef* acquistarono un immenso valore. Fu come una vampa di fuoco. Fra il 15 gennajo ed il 15 febbrajo, tutto l'immenso tratto lungo il *Main Reef*, da una cima all'altra del Rand, fu *pegged* per 3 o 4 km. in larghezza. I *claims* contrassegnati furono più di nove mila. Fu una rivoluzione. Ventitrè nuove compagnie, che presero il nome di « Deep Levet Comp. » si formarono in quelle quattro settimane, con un complessivo capitale di più di 50 milioni di lire.

Sino alla metà del 1887, quasi tutti i proprietari di *claims* sul *Main Reef*, non li lavorarono che all' aperto. Fossi o trincee erano tagliate nel terreno, ed i *reefs* denudati ed estratti frantumandoli. Questo sistema espeditivo, che continuato avrebbe cagionato la rovina di molte proprietà, fu fortunatamente messo da parte in tempo, ed ora tutte le Compagnie lavorano le loro mine dal disotto in su, per mezzo di pozzi e gallerie; quelli di alcune Compagnie vanno già alla profondità di 60 metri senza che i *reefs* abbiano perduto della loro ricchezza. Il materiale viene estratto per mezzo di *tramways*, in pozzi inclinati, o per mezzo di secchioni in ferro e vagoncini in pozzi verticali. La forza motrice usata è generalmente procacciata da piccoli motori a vapore; ma in molti pozzi lavorasi ancora a braccia o a forza di cavalli. Il materiale è condotto alle batterie di macina da carri o linee di piccoli *trams*. Gran parte delle Compagnie eressero le loro batterie nei più vicini fondi di scolo, e ricavano l'acqua necessaria alla lavatura del materiale da grandi serbatoi o dune costrutte nei valloni pantanosi; ma ciò non permette alle Compagnie un regolare lavoro, soprattutto nei lunghi mesi di siccità. I conglomerati vengono polverizzati da macine

a macchina, fornite di corrente continua d'acqua, e l'oro è ricavato dal risultante fango, per mezzo di lastre di rame, coperte con un amalgame di mercurio, sulle quali la materia fangosa scorre. Molte Compagnie aggiunsero a queste lastre, una serie di pezzi di flanella o di panno, e cassette trasversali a cascatelle con mercurio, che ritengono sempre molte particelle d'oro. Sino ad ora non si trovò difficoltà ad usare questo metodo semplice, le finissime particelle essendo staccate ed i conglomerati non contenendo altri minerali. Ma coll'approfondarsi i *reefs* hanno dimostrato di contenere sempre in maggior numero piriti di ferro aurifere. Da due mesi a questa parte una ventina d'inventori di processi per raccogliere e trattare le piriti, piovvero su Johannesburg, e col denigrare l'un l'altro i loro ritrovati ritardano di molto gl'interessi delle dubbiose compagnie. Questi processi si basano quasi tutti su due sistemi: la rostitura delle piriti e la loro susseguente clorinazione con differenti metodi, oppure la macinazione delle piriti in varî cilindri a macchine, concentratori, scuotitori, ecc., posti a lato delle batterie. Quello che è pur troppo vero si è, che i *tailings*, cioè i residui della macinazione, dimostrano, in nove compagnie su dieci, di contenere ancora più della metà del loro oro. Le Compagnie sono in massa più ansiose di far salire le loro azioni, che di spendere in nuovi sistemi di lavorazione; non se ne occupano affatto per ora, e si contentano di ammucciarli presso i bacini di scolo delle batterie. Succederà qui quanto è successo in America ed in Australia, che future generazioni di minatori raccoglieranno il beneficio delle operazioni presenti, coll'adottare più economici mezzi di lavorazione. Sull'enorme sperpero di denaro fatto in inutili lavori e cattiva amministrazione, sulla riconosciuta incompetenza dei tre quarti dei direttori, *managers* e personale, sulla disonestà dei più, sui mille intrighi usati per gettare polvere negli occhi al pubblico e lanciare le azioni in Borsa, sulle Compagnie che fanno per un mese esposizioni splendide di produzione su d'una stretta vena di conglomerato, e più nulla il secondo, sulle Compagnie che trattano per somme colossali con superficiali esibizioni di conglomerati auriferi, sulle proprietà che non pagheranno mai perchè misere od affatto non aurifere, vi sarebbe da scrivere un volume.

Che molte Compagnie abbiano lavorato bene e con coscienza, lo dice abbastanza la loro mensile e crescente produzione ed i favolosi dividendi già dati da alcune; che l'oro sia lì a milioni e che il Rand sia il più ricco Campo aurifero sinora scoperto, non c'è più da dubitarne. Alcune brevi statistiche vi diranno di più sul progresso fatto, sullo slancio preso dalla produzione aurifera, e sui capitali impiegati in questi Campi auriferi, che nol potrei fare da me in molte pagine.

Nel 1886 non vi erano batterie di macina sul Rand, alla fine del 1887 eranyene circa 500, ora ve ne sono più di 2,000.

Nel 1887 la produzione del mese di novembre del Rand aumentò a 310 kg., cioè un valore medio annuale di lire 10,650,000; nel corrispondente mese dell'anno 1888 la produzione era salita a 930 chilogrammi, cioè una media annuale di 11,160 kg. del valore di lire 32 milioni, con certezza di vederlo duplicarsi nell'anno in corso.

Dal lavoro di statistica da me compilato in gennajo e febbrajo scorso, ricavo che il numero delle Compagnie esistenti sul Rand è di 145, di cui 87 sono sul Main Reef, 45 sul Battery, Botha, Kimberley, Free State, Ida ed altri *reefs*, e 13 sul Black Reef. — Sulle proprietà di queste 145 compagnie, stanno lavorando 1,415 batterie distribuite come segue: 1,075 sul Main Reef, 250 sul Botha e Battery Reef, e 90 sul Black Reef. Oltre a queste 1,415 batterie al lavoro, ve ne sono altre 1,290 in ordine, cioè 860 sul Main Reef, 380 sul Botha e Battery Reef, e 50 sul Black Reef. Delle 87 Compagnie sul Main Reef, solo 21 non hanno batterie nè al lavoro, nè in ordine. Sul Botha e Battery Reef è peggio, 21 sulle 45 Compagnie esistenti non avendo batterie nè al lavoro, nè in ordine; e 3 delle 13 Compagnie sul Black Reef sono nella stessa condizione. Vi sono perciò giusto 100 Compagnie su questi 4 *reefs*, le quali hanno 2,700 batterie al lavoro e in ordine, cioè una media di 27 batterie per Compagnia. Nella supposizione che queste 2,700 batterie siano tutte in attività entro 3 mesi, quale ne sarà il risultato? Essendo la media della produzione d'oro per tonnellata di 15 *dwts*, cioè 23 grammi, la produzione per batteria in un mese completo di lavoro, può stimarsi a 780 grammi d'oro. Questo dà un prodotto mensile di 2,083 kg. per le 2,700 batterie, cioè più del doppio del prodotto mensile sinora ricavato.

L'aumento nell'esportazione dell'oro dalle celebri miniere dell'India e dell'Australia, non regge in confronto a quelle del Rand, più di quanto lo possano le possessioni di un paesano contro le ricchezze di un vero Creso. Le seguenti cifre rappresentano la produzione del 1° trimestre 1888, in confronto allo stesso periodo in quest'anno:

Gennajo 1888	kg. 349.060	Gennajo 1889	kg. 774.566
Febbrajo »	» 376.991	Febbrajo »	» 799.800
Marzo »	» 455.886	Marzo »	» 899.855

Totale kg. 1,181.937

Totale kg. 2,464.221

rappresentanti al prezzo di lire 88, al quale è venduto alle Banche, il valore di lire 3,336,975 pel 1° trimestre 1888, e lire 6,955,450 pel 1° trimestre 1889.

Le miniere d'oro di Mysore, nell'India, diedero una produzione di kg. 52.762 in febbrajo 1888, e di kg. 94.178 nello stesso mese di questo anno, con un aumento di circa kg. 42 in tutto l'anno!

Le miniere australiane produssero pel 1887 circa 1,860 chilogrammi d'oro, e per l'anno 1888 kg. 2,067, meno cioè della produzione trimestrale del Rand per l'anno 1889.

Dal resoconto ufficiale compilato dal Ministero delle miniere, pel comparativo reddito dei Campi d'oro pei primi trimestri 1888 e 1889, rilevasi che il reddito dei Campi d'oro incassato dal Governo, ammontò a lire 5,522,600 pel 1° trimestre 1889, contro L. 2,350,956 per lo stesso periodo del 1888; che Johannesburg vi contribuì più che per la metà, cioè per lire 3,605,375 contro L. 1,148,325 per l'anno scorso. Per licenze di *stands* e *claims* Johannesburg pagò lo scorso trimestre la somma di L. 1,737,800 cioè circa sette volte di più che nel 1° trimestre dell'altr'anno. Di questa somma lire 136,875 furono pagate a privati proprietari come parte loro spettante, lasciando al Governo la rispettabile somma di lire 1,600,925, per queste due imposte soltanto, che nel corrispondente trimestre dell'anno scorso ammontarono a sole lire 201,625.

Altre tasse, diritti, multe, ecc. aumentarono anche, ma non nella stessa proporzione. Il fermo progresso e lo sviluppo è tale, che il totale reddito dei Campi d'oro, puossi senza tema pronosticare, eccederà 25 milioni di lire alla fine di quest'anno.

Nel mese di febbrajo scorso vennero registrate 23 nuove Compagnie, create all'oggetto di proseguire l'industria aurifera nell'Africa Australe, cioè una compagnia di meno di quante ne furono registrate in gennajo. L'aggregato capitale delle 23 Compagnie registrate in febbrajo aumentò a lire 74,802,500, cioè lire 12,927,500 in più dell'aggregato capitale delle 24 Compagnie registrate il mese precedente. Il dicembre scorso le registrazioni sommarono a 12 con un totale capitale di lire 25,627,500.

Pel maggiore sviluppo delle batterie di macina del Rand, una Compagnia ottenne la concessione governativa di servirsi delle acque del Klip, un importante tributario del Vaal, a un certo punto, circa 16 km. distante da Johannesburg. L'acqua sarà sollevata ad un serbatoio sul Rand ad un'elevazione di circa 275 metri, da dove per gravitazione raggiungerà i punti dove è necessaria. Questo progetto darà una provvista d'acqua di 54 milioni di litri d'acqua al giorno, e costerà probabilmente da lire 12,500,000 a 15 milioni di lire!

Le macchine a pompa richieste daranno una forza di circa 4 mila cavalli.

Per le infinite costruzioni, erette da gennajo ad aprile, la mano d'opera vi fu scarsa e salì di molto; ora essa è di troppo abbondante, grazie ai continui arrivi di operai dalle colonie e dall'Inghilterra. Al presente il *maximum* dei salari per buoni operai è: muratori, lire 27 50 al giorno per 8 1/2 ore di lavoro, *bricklayers* (muratori in mattoni) lire 30; falegnami lire 27,50; fabbri lire 27,50 a 28,75; aggiustatori, lire 31,25 a 37,50; meccanici, tornitori in ferro, fonditori, ecc., da lire 25 a 31,25; minatori dalle 112,50 alle 150 lire alla settimana; amalgamatori nelle batterie, idem; braccianti nelle Compagnie, ferrovie, ecc. da 75 a 100 lire alla settimana. Negri braccianti, nelle compagnie, ferrovie, costruzioni ecc. dalle 11,25 alle 18,75 lire alla settimana, con vitto e alloggio. *Managers* di mine dalle 20,000 alle 30,000 lire all'anno ed interessi; esploratori dalle 500 alle 750 lire al mese, con interesse. Pegli impieghi, professioni o mestieri in città, havvi enorme abbondanza di postulanti. Lo stipendio mensile dei commessi di negozio varia dalle 375 alle 750 lire al mese; disegnatori e primari commessi nelle Banche dalle 750 alle 1,250 lire; sarti, calzolai, barbieri, stuccatori, tagliapietre, verniciatori, sellai, carrozzai, ecc. dalle 625 alle 875 lire al mese; camerieri negli *hôtels* e *restaurants* di 1° ordine dalle 200 alle 300 lire al mese, con vitto e alloggio.

Gli indigeni al servizio di famiglie, *hôtels*, commercianti, industriali, ecc. in città guadagnano da 18,75 a 25 lire alla settimana, oltre il vitto e l'alloggio.

Il vivere, in confronto ai salari, è comparativamente a buon prezzo, ma tutti gli oggetti di prima necessità, essendo importati, sono assai cari: cappelli da 12,50 a 15 lire, scarpe da 12,50 a 25 lire, calze 2,50, mutande da 6,25 a 12,50, giacche da 37,50 a 65 lire, pantaloni da 25 a 50, soprabiti da 75 a 112,50, coperte da 25 a 50 lire, ecc.; gli articoli di fantasia, da viaggio, d'ornamento, di lusso, non hanno prezzi.

La moneta corrente metallica è quella inglese, il *six-pence* (65 centesimi) essendone la più piccola. Qualsiasi più piccolo oggetto o consumazione costa 65 cent., come un sigaro, una tazza di caffè o di thé, un giornale, una scatola di lucido, una carta di spilli, una boccettina d'inchiostro, un lapis, una penna, un quaderno di carta da lettere, un bicchiere di birra, un bicchierino di vino o di liquori alcoolici correnti, ecc. ecc. Varie importanti Associazioni Bancarie, come lo Standard Bank, la Statal Bank, la Good Hope Bank e la Pretoria hanno parecchi milioni di biglietti in corso sul mercato. Il Governo transvaaliano non ha ancora emesso nè moneta metallica nè biglietti.

Le ricchezze delle miniere del Transvaal faranno, credo, degna mostra di sè all'Esposizione di Parigi, il Governo avendovi mandato varie centinaia di *specimens* dati dalle Compagnie, e la Standard Bank esponendovi in sbarre e lingotti tutta la produzione aurifera del Rand, stata dichiarata e versata dalle Compagnie pel mese di aprile scorso.

Conchiudendo sul Rand, è mia opinione che gl'investitori ed il pubblico in generale, non dovrebbero avere troppo esagerate idee, come le hanno, sul valore di questa regione aurifera. I raggiri di speculatori senza scrupolo hanno cospirato per un certo tempo in assai evidente maniera per sfruttare il successo dei *Kaap Fields*. La causa del presente arenamento qui è la stessa. L'esagerato valore acquistato nello scorso trimestre dalle azioni delle compagnie locali, determinò il tracollo del mercato, già snervato dalle crisi di Parigi e di Londra. Il saggio del valore di qualsiasi miniera d'oro transvaaliana dovrebbe fondarsi sul valore reale delle proprietà e sui dividendi dati o possibili a darsi, invece di avere per regola la *opinione statistica* degli speculatori di Kimberley, i quali dopo avere succhiato Barberton sino all'osso, stanno tentando con grandi sforzi di fare lo stesso coi frutti dell'industria aurifera del Rand. I danni che lo sfrenato giuoco d'azioni ha recato altrove, avrebbero dovuto porre in guardia la popolazione del Rand. Non è necessario soltanto il lavoro allo sviluppo dei campi, che soffre dall'eccitamento prodotto dalle abbaglianti ma delusive operazioni del mercato delle azioni, ma l'opportunità, presentatasi, di alimentare la confidenza dei capitalisti inglesi nei Campi d'oro del Transvaal, e che fu rovinata dalle scandalose mene di certi speculatori di qui e d'altrove.

La Banca, l'alto commercio all'ingrosso ed al dettaglio, tutte le industrie, compresa quella aurifera, sono quasi esclusivamente in mano a Case inglesi; il piccolo commercio in quelle di Tedeschi e di Arabi. Ripeto qui quello che già scrissi mesi fa: che questi paesi, e dirò tutta l'Africa Australe, *non son paesi per i nostri emigranti* e che *sconsiglio chiunque* di venirvi a tentar fortuna, sì operai, commercianti, industriali o professionisti, a meno che conoscano *perfettamente* la lingua, gli usi ed i costumi inglesi. Alcuni bravi operai minatori piemontesi qui giunti in gennajo, sono da quasi due mesi disoccupati, per non conoscere l'inglese, altri furono licenziati dai lavori della ferrovia per lo stesso motivo.

Non si presti la minima fede alle esagerate e menzognere corrispondenze di certi messeri..... scappati dall'Italia: ne furono già vittime parecchi nostri bravi europei, che qui, in un centro come Johannesburg, patirono *la fame*. Non se ne aumenti per carità il numero.

Blauuwbank. — Blauuwbank al N.-O. dell'estremo limite O. del Rand, ed a sette ore di distanza da Johannesburg, non è un campo di recente scoperta. Circa 15 anni fa la regione fu esplorata da minatori australiani, e presentemente le loro capanne sono occupate da alcuni dei minatori presenti. Vari *nuggets* furono trovati quà e là, e sembra strano che quelle località così in favore oggi, siano state abbandonate da quegli uomini d'esperienza anni fa. Qualsiasi deduzione vogliasi ricavarne, il fatto è che le prospettive per molte delle proprietà del Blauuwbank sono davvero incoraggianti. Una ventina di compagnie e sindacati vi sono stabiliti. La formazione geologica è differente da quella del Rand. A Blauuwbank il minerale aurifero è un quarzo bianco, perforato da una specie di sabbia o argilla rossa, in molti posti ricca, in altri con oro visibile di una forma ruvida come i *nuggets*.

Sarebbe impossibile seguire la formazione aurifera più oltre all'O., senza dilungarsi oltre misura. È un fatto che praticamente essa non ha limiti. In dozzine e dozzine di *farms* più all'O., si scopriranno, ne son certo, col tempo, pagabili ed anche ricchi *reefs*. Molti esploratori lavorano su quella larga estensione di contrada. Alcuni *reefs* sono di conglomerati, altri di quarzo bianco, con qua e là una tinta bleu e certe volte rossa. Al N. ed al N.-E. sino a Pretoria, si scoperse oro in molte *farms*. Parecchie Compagnie furono formate per lavorarvi, e certune hanno davanti a sè un roseo e ricco avvenire.

Heidelberg. — La regione aurifera del Transvaal è ora così alacremenente esplorata in ogni possibile direzione, che la proclamazione di un nuovo campo d'oro, o *farm*, è un evento quasi mensile al presente. Dove ciò finirà niun uomo vivente può dirlo; per me mi sono fatta l'opinione che le regioni aurifere d'Africa, dal S. all'equatore, in territorio portoghese, boero, suazi o inglese serviranno a quietare le ansietà dei Governi e degli economisti politici, circa alla quantità d'oro necessaria ai bisogni attuali del mondo. Heidelberg è una graziosa, piccola città, situata circa a 57 km. S.-E. da Johannesburg, sulla strada che da Pretoria va a Natal. Ivi i condottieri boeri pubblicarono la loro proclamazione di indipendenza nel dicembre 1880. Recentemente del resto, essa acquistò notorietà in grazia della sua prossimità al Rand, e per essere il centro di altri promettenti campi. Le strade da Harismith e da Newcastle, s'incontrano circa 5 km. S., ad Heidelberg, e traversano la città. Il terreno occupato dall'attuale città non fu dato dal Governo come altrove, ma da privato individuo, i redditi però sono sotto il controllo governativo. Furono trovati *nuggets* d'oro alluviale in un torrente adiacente alla città. Molti *reefs* furono scoperti al N.-E.

di Heidelberg, e parecchie centinaia di licenze furono accordate. Una ventina di Compagnie e Sindacati si formarono ed acquistarono estese proprietà. Le vene o *reefs* auriferi corrono da E. ad O. con inclinazione al N.

Il terreno aurifero è un conglomerato di rocce arenose e sassolini di quarzo, cementati insieme come trovansene frequentemente sul Rand. La roccia si lavora facilmente non essendovi solfo od altre sostanze refrattarie in esso, da paralizzare l'azione del mercurio. Non credesi che quella formazione sia di un carattere permanente, andando giù nello scisto, ma che essa lo copra soltanto, e che perciò, a meno che essa provi di coprire un'estesa area superficialmente, debbasi andar cauti nel fare grandi spese in macchine.

Fortunatamente per l'Africa Australe l'area dei suoi conglomerati è estensiva oltre ogni supposizione ed esperienza. La media dei saggi dei principali *reefs* scoperti e lavorati danno da 1 a 30 grammi d'oro alla tonnellata. Favorevoli lavori di esplorazione si estendono a 19 km. S. di Heidelberg, ed al S.-E. sino a Standerton, a 102 km. verso Natal.

Klerksdorp. — Klerksdorp, una città nascente, vicina al Fiume Vaal e circa km. 50 a S.-O. di Potchefstroom, è un altro esempio del rapido sviluppo e prosperità della contrada, dovuti alle sue naturali ricchezze ed all'avanzarsi della civilizzazione. *Reefs* auriferi di considerevoli estensioni furono scoperti a Klerksdorp, e benchè la scoperta non dati che da 7 od 8 mesi, si verificò l'usuale *rush* e la città ha digià 3,000 e più abitanti. Venendo da Kimberley è il primo campo d'oro che s'incontra. Quando vi passai in dicembre scorso, esso era un alveare di attività, impossibile a descriversi. Sul pendio del versante opposto all'antico piccolo borgo boero, una bella e graziosa città sorse per incanto. Vi contai più di mille fabbricati in costruzione, alcuni dei quali di solido lavoro. Se le scoperte aurifere vi continuano e dimostrano un reale valore, essa sarà presto un'altra Johannesburg. La cintura aurifera non è che il prolungamento di quella all'O. del Rand, che per più di 30 km. fu già tracciata in quella direzione con lavori di esplorazione attualmente in corso. Cinquantadue Compagnie e Sindacati sorsero da novembre ad ora e vi acquistarono proprietà. In dicembre eranvi già 180 batterie al lavoro, ora ve ne sono oltre 300. Il vicino Fiume Vaal sarà di grande vantaggio al progresso dell'industria, e come forza motrice, e come sorgente perenne per uso delle batterie di lavoro. Un progetto per portare le acque del Vaal alla città da un punto 13 km. distante, onde sopprimere ai bisogni domestici e industriali, fu presentato al Governo.

La formazione geologica dei *reefs* è simile a quella del Rand, solochè non pare così ricca. La speculazione delle azioni e dei *claims* è principalmente nelle mani dei capitalisti di Kimberley.

Potchefstrom. — I Campi d'oro di Potchefstrom stanno facendosi strada, e comitive di minatori vi si recano per tentarvi la capricciosa fortuna. Essi giacciono a 14 ore di viaggio S.-O. di Johannesburg, e sono meglio conosciuti nella località col nome di « Vaal River Diggings ». Come altrove, la già « hundrum » città di Potchefstrom, l'antica triste sede del Governo, è un centro d'adorazione del « vil metallo. »

Lì come altrove, gli abitanti si stimano sicuri d'essere nel centro di un futuro grande campo d'oro, e che Potchefstrom metterà Johannesburg e Barberton nel sacco. La formazione aurifera è simile a quella del Rand, perciò si pretende nel distretto che il Main Reef del Rand prosegue verso Potchefstrom e non all'O. e N.-O., come in fatti corre, e come ebbi io stesso campo di accertarmene. Furono anche scoperti *reefs* di quarzo bianco assai promettenti. Rooderand, poco lungi, fu pur dichiarato campo pubblico, e se ne ricevono buone notizie. Il suo quarzo dà buoni saggi e presto vi si erigeranno batterie. Varie Compagnie e Sindacati vi lavorano. Varie *farms* saranno presto proclamate campi pubblici. Certe proprietà diedero luogo a considerevoli speculazioni. Un *block* di 100 *claims* fu venduto per lire 5,000 per *claim*, ed immediatamente rivenduto in Inghilterra pel doppio! Il Governo ha comprato sul Vaal il terreno per una nuova città chiamata Venterskroon. Varie Compagnie vi hanno erette batterie. Furonvi grandi festività all'epoca della proclamazione. Potchefstrom giace sul piano, ed è per me la più bella e l'unica città del Transvaal, che ricordi un poco la patria. L'acqua essendovi abbondantissima e varî canali traversando la città, la coltivazione vi è rigogliosa nell'interno e tutto all'intorno. Il viaggiatore arrivando da Kimberley, dopo due giorni di viaggio su aridi pascoli, vi prova un sollievo immenso. Lungo tutte le vie principali, folti e splendidi salici e abeti, coprono della loro ombra i piccoli *châlets* e i caseggiati adiacenti. Ogni casa ha il suo bel giardino ripieno di fiori e di verdura sul davanti, e molte tutt'attorno. Potchefstrom è l'unico mercato di fiori, di piante e di semi del Transvaal. Vi vidi bellissimi caseggiati in mattoni e pietra, e spaziosi e fornitissimi negozi. Ha un carattere nell'insieme più di città europea che di africana.

Campi di Zeerust e Malmani e del Bechuanaland. — Zeerust fra le sorgenti del Fiume Marico all'O., e sulla linea del Rand, fu proclamato campo pubblico. Vi si lavora ed esplora alacramente, e varî Sin-

dacati furono formati. Può essere che nel corso dell'anno essi sorgano in fama, e che attraggano capitali e larga popolazione. La formazione è simile a quella del Rand, del quale credesi sia una continuazione.

La regione aurifera di Malmani, vicino alla frontiera del Bechuanaland, *vis-à-vis* a Mafeking, a tre ore a cavallo da Zeerust, attrasse con crescente interesse l'attenzione dei capitalisti di Pretoria e d'altri siti, con piena giustificazione. L'esistenza dell'oro in quella località era conosciuta da 20 anni fa, il famoso Mauch avendole profetizzato splendido avvenire. La sezione aurifera è di circa 24 km. in larghezza, e la formazione è quasi simile a quella del distretto di Lydenburg. Il minerale è localmente chiamato *bleu ironstone*, rocce di ferro azzurro, e si compone di quarzo bianco e azzurro rassomigliante a sapone misto, in apparenza se non in consistenza. Una speciale caratteristica del minerale è la visibilità dell'oro che contiene. I *reefs* furono tracciati per molte miglia lungo il Malmani, e varie *farms* ricche in legnami e acque cambiarono proprietario ad alti prezzi. Più di 40 Compagnie e Sindacati vi lavorano. Col costante aumento di popolazione sorsero numerosi *hôtels*, e non vi è dubbio che coll'arrivo di maggior capitale e di macchine, la vita dei Campi di Malmani sarà assicurata. Furono già erette varie batterie. I *reefs* sono di usuale larghezza ed arricchiscono in profondità; alcuni hanno già pozzi profondi 30 metri.

Si piantarono *pegs* su d'una vasta area di contrada, ed i terreni aumentano ogni giorno di prezzo.

La febbre aurifera passò la frontiera del Bechuanaland e vi si sparse. Mafeking è circondata di *pegs* (piuoli) sino alle sue porte, e molti *reefs* vi furono scoperti. A far rivivere il morente Bechuanaland non ci voleva altro, e le licenze di prospetto furono perciò ridotte a lire 6,25 al mese.

In un *meeting* tenutosi a Vrigburg l'anno scorso, si risolse di offrire una ricompensa di 50,000 lire per la scoperta di un campo d'oro « pagabile ». Il campo fu trovato ed i suoi vari *reefs* promettono molto bene. Vrigburg fu proclamato campo aurifero.

Kantoor District. — In fondo al N. della Valle di Kaap su d'un esteso pianoro trovansi i depositi d'oro alluviale del distretto di Kantoor. Essi occupano una larga area, della quale è centro ufficiale il piccolo villaggio di Kantoor. I campi hanno una popolazione di circa 1,000 abitanti; ed un centinaio di *blocks*, aventi in media 10 *claims* cadauno, furono registrati. Furono concesse molte licenze d'esploratore, specialmente per oro alluviale. Vari anni fa fortunati minatori vi trovarono dei bei *nuggets* e vi fecero guadagno. Una comitiva di sei di questi si fecero

nel periodo di nove mesi 37,500 lire d'oro cadauno. Da quello che mi raccontò un impiegato governativo, fui sorpreso di non trovare la regione più occupata e popolata. L'oro è trovato principalmente sulle terrazze e nei crepacci di *creeks*, e molto di esso fu raccolto quasi sulla superficie del suolo, il più profondo pozzo o fosso non superando i 5 metri di profondità. I buchi, in cui si lavorò, si disegnano tutto lungo i *creeks*. Vi sono alcune Compagnie e due o tre batterie con 50 macine al lavoro. Kantoor è sede del Landdrost del distretto e dell'ispettore dei *claims*. Un buon *hôtel* apre le sue ospitali porte al viaggiatore diretto da Barberton a Pretoria o viceversa. I *creeks* del pianoro sono ricchi di meravigliose grotte di roccia naturale. Durante la monotona mia traversata su questa *high veldt* osservai un numero di piccoli laghi o *pans*; ed a sera fatta le colonne di fumo e le lunghe linee di fiamme brillanti, che segnavano sull'orizzonte i pascoli in fuoco, avevano un effetto pittoresco.

Magaliesberg e Rustenburg. — Questi due distretti, a N. del Rand, hanno splendide prospettive. Recenti scoperte provano che un largo letto di conglomerati estendesi a Rustenburg, in direzione parallela al Rand, e che vari *reefs* di quarzo, più al N., sembrano legare le sezioni aurifere di Zeerust e Malmani con quelle N.-O. di Pretoria nel Waterberg e Zoutspansberg.

Nelle catene del Magaliesberg più al N. sonvi *reefs* di quarzo aurifero ed alcune vene di rame contenenti argento, mentre che nell'intermedia sezione di rocce calcaree metamorfiche trovasi galena in larga quantità alcun poco argentifera. Alcuni *reefs* di *asbestos* furono anche scoperti in quella parte della contrada. Al N. della larga catena di quarzo del Magaliesberg, sonvi strati di breccia contenenti oro, ed anche letti di conglomerati auriferi, sino ad ora poco esplorati. Strati di silicato di rame, contenenti gran quantità d'argento, furono scoperti nella rotta regione che trovasi al N. del Magaliesberg, l'estensione della quale non è ancora conosciuta. La catena del Rooiberg, circa 96 km. al N. di Magaliesberg, fu esplorata in alcune parti, e benchè non si siano ancora scoperti *reefs*, si è certi che essa è aurifera, essendosi trovato oro in crepacci e chiaviche.

Vi si trovano immensi lavori sotterranei, fatti dagl' indigeni secondo ogni probabilità, per estrarne del rame. Dimostrano di essere, come quelli del Waterberg e Zoutspansberg, di assai remota data, splendidi alberi essendo nati e cresciuti lungo di essi e nei diroccati pozzi. Questi vecchi lavori di scavo coprono una vastissima estensione. Nella mia gita al Limpopo, sia nell'andata che al ritorno, traversai quattro regioni ed ebbi tempo ed opportunità di studiarle.

Io credo che a non distante data quella regione sarà altamente apprezzata, ma che l'estrazione del metallo dovrà esser fatta con altri sistemi e processi, che quelli ora adottati nella contrada. È anche mia opinione che quella successione di catene di quarzo aurifero fu la vera matrice dei letti di conglomerati del S.

Stato Libero dell'Orange. — Così al S. come all'E. ed al S.-E., il lavoro dell'esploratore continua in un raggio di circa 160 km. In seguito ad alcune buone scoperte vicino a Paris Drift, sul Vaal furono dichiarati aperti i vicini Campi di Vredefort. Un numero di *reefs* sono stati aperti per mezzo di pozzi, ed alcune proprietà sono state vendute a prezzi quattro o cinque volte superiori al prezzo originale, le operazioni essendo principalmente cadute nelle mani di Sindacati del Capo e dello Stato Libero. Da saggi fatti, la ricchezza di conglomerati si calcola essere di 17 a 34 grammi alla tonnellata. È opinione di uomini competenti, che la formazione aurifera scoperta sui banchi al di là del Fiume Vaal, non è che una successione di quelle del Rand, del Fiume Klip, di Heidelsberg-Potchefstrom, e che essa si estenderà per lungo tratto nello Stato Libero.

Natal e Zululand. — La Colonia di Natal pretese anche la sua parte del *Golden harvest* (messe d'oro), che copre l'Africa australe. Estesi lavori di scavo furono fatti ad Umzinto, sulla costa S.-O. di Port d'Urban, e oro visibile fu scoperto alla profondità di 15 metri. In gennaio scorso qualche centinaio di minatori ed esploratori vi lavoravano. Ad Umsinga, vicino al Fiume Tugela, al N. di Port d'Urban, si scoprirono vari *reefs*; una quantità di quarzo, analizzato a Londra, diede un prodotto di 450 grammi alla tonnellata!..

Grande numero di minatori stanno lavorando ad Umsingosi, giusto al di là del Tugela, e dalle notizie che se ne riceve, hassi motivo di sperare, che i Campi di Umsingosi vorranno presto intieramente stabilire la loro riputazione come campi pagabili. Lo stesso può dirsi per varie località nel Natal. Oro pagabile esiste certamente in molte località di quella colonia, ma egli non farà capolino senza capitali e muscoli. Se il Governo e la Camera saranno savî, e presteranno ogni incoraggiamento in loro potere all'esploratore e gli faciliteranno ed appianeranno la via, non sarà distante il giorno che Porto d'Urban imbarcherà oro prodotto dai campi del Natal.

Colonia del Capo: Knysna. — I Campi d'oro di Knysna sono i soli campi sinora lavorati nella Colonia del Capo, benchè in altri distretti siansi presentate rosee promesse. Millwood, centro di quei campi, è distante circa 28 km. dal Porto di Knysna, e 272 km. da Port-Elisabeth.

La densa foresta che copre i *reefs* e i *creeks* d'oro alluviale ivi esistenti, fu sinora grave ostacolo pei minatori. Benchè i campi siano stati scoperti nel 1885, non vi furono fatti seri lavori, nè vasi e camini con batterie, sino in dicembre scorso. Varie Compagnie vi fanno ora buon lavoro.

In novembre scorso un esploratore vi raccolse kg. 1.300 di oro alluviale. Le pesanti tasse governative per licenze da esploratore e minatore, così fatali allo sviluppo dei campi, allontanarono molti. Un membro del Governo del Capo visitò in gennajo quei campi, e promise assistenza. I campi vennero connessi alla rete telegrafica della Colonia. I *reefs* auriferi sono vene di quarzo, correnti da E. ad O., ai piedi meridionali della Catena dell'Otinique, e nello spartiacque dei Fiumi Millwood e Knysna. I *reefs* di quarzo hanno nella loro lunghezza filoni di breccia aurifera. Dove il fiume traversa un *reef*, l'alluviale è ricco. In conclusione i Campi di Knysna si mostreranno certamente degni della confidenza riposta in essi da molti capitalisti del Capo e da uomini pratici.

Matabeleland e Gaza Country. — Uno speciale lavoro potrebbe esser scritto sulle regioni aurifere giacenti oltre le frontiere O. e N. del Transvaal. La pubblicazione del sig. Baines è la migliore opera sinora venuta alla luce, ma dall'epoca che quel paziente esploratore le visitò ad oggi, molti lavori di progetto furono fatti in tratti di regioni, la cui estensione non può essere pienamente riconosciuta che collo studio di una buona carta. Oltre la frontiera N.-O., il capo Sechele mostrò ad un capo-colonista varî *reefs* di quarzo, correnti attraverso la regione nella quale gl'indigeni trovano oro alluviale. Lo Bengula, il re del Matabeleland, fu per concedere ad alcuni capitalisti del Capo di far ricerche aurifere nelle sue possessioni tributarie, e forse fra poco aprirà il suo vasto territorio aurifero ai numerosi minatori, esploratori e speculatori, affollati alle frontiere. L'antico impero di Monomotopa, la regione dell'Ophir d'Oro di Salomone, il teatro delle gesta della celebre regina di Sceba, saranno presto il campo di quelle dei civilizzatori del XIX secolo.

Dieci anni fa il sig. Beningfield pel primo ottenne il consenso di Umzila, re della Gaza Country, di esplorare in cerca d'oro nella sua regione. Gl'indigeni usavano portare alla costa, entro cannelle, il loro oro, e lo scambiavano con merci di mercanti portoghesi. Si servivano di una rustica bilancia, e per pesi di palle di elefanti, di cui sei equivalevano a 450 grammi. In risposta alla richiesta del sig. Beningfield di lavorare le miniere ed aprire la regione ai bianchi, Umzila rispose: No, voi siete venuto qui recandomi presenti e io vi ho corrisposto con doni di avorio e col permesso di percorrere il mio paese, di cacciare elefanti. Quando li

avremo distrutti scorreremo circa l'oro. Ora Umzila è morto e Undungazue regna al suo posto. I Portoghesi gettano avidi sguardi sulla bella e ricca regione di Gaza, ma non vi metteranno mai piede per consenso del popolo. Ad un ufficiale che visitò ultimamente il *craal* del nuovo re, recandogli un carico di doni, il re permise, dietro richiesta fattagliene, di alzare la bandiera portoghese; e ciò senza la minima idea di darvi importanza, poichè egli disse dipoi: ciò fece loro piacere e non mi compromise in nulla.

I rappresentanti del nuovo re di Gaza, venuti a Natal a partecipare al Governo inglese la morte di Umzila, espressero chiaramente i loro sentimenti riguardo ai Portoghesi. Essi dissero, che vedono che le *api bianche* vanno sconvolgendo l'Africa Australe e che esse « verranno anche « un giorno nella Gaza Country. Il popolo aspetta di vedere se deve le-
« gare le sue forze — che sono immense — colle *api inglesi* o colle
« *api boere*. » Essi preferirebbero fondersi cogli Inglesi, ma aspettano prima le prove, che questi siano più forti dei Boeri. Questo è uno schizzo, non verniciato ma genuino, dei sentimenti che animano molte altre tribù dell'Africa orientale del Sud. Un diretto contatto colle *api bianche*, nulladimeno, loro già apprese di pensare una cosa e di dirne un'altra. È da sperarsi che in un prossimo avvenire, il velo romantico che si stende sul gran Matabeleland e sulle potenti ed innumerevoli tribù del N. e dell'E., venga poco a poco rialzato dall'avanzarsi del cercatore d'oro, e metta in luce le favolose ricchezze appena intaccate dagli antichi.